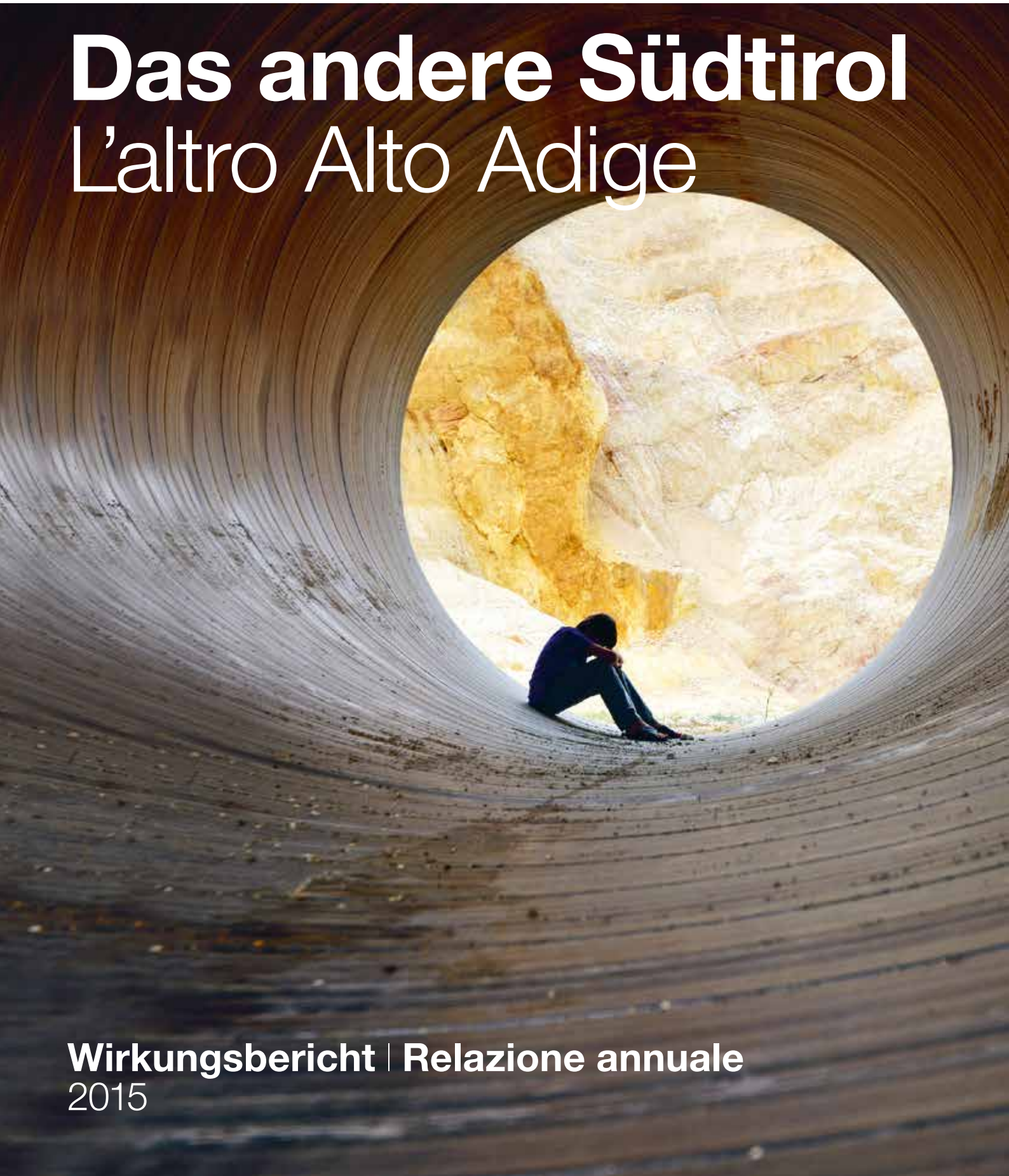
Caritas

Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

Das andere Südtirol
L'altro Alto Adige



Wirkungsbericht | Relazione annuale
2015

Foto *Matteo Battistella*

Liebe Leserinnen, liebe Leser,

die folgenden Seiten führen Sie ein in die vielfältigen Tätigkeiten der Caritas unserer Diözese Bozen-Brixen. Es sind viele Stellen und Dienste, die von der Caritas geführt und koordiniert werden. Sie alle tragen dazu bei, unser Land etwas menschlicher zu machen. Sie zeigen auf, wie viel Gutes geschieht und wie die Liebe – die Caritas – an die verschiedensten Orte und zu den verschiedensten Menschen kommt.
Sie finden viele Zahlen in diesem Bericht: hinter allen Zahlen aber stehen Menschen: Menschen mit ihren besonderen Bedürfnislagen. Menschen, die das Schicksal oder auch ihr eigenes Tun aus der Bahn geworfen hat und vielfach in den Einrichtungen der Caritas wieder neue Lebensperspektiven entwickeln konnten.

Neben der Darstellung des Berichtes ist es mir aber auch ein Anliegen, den vielen Menschen im Lande zu danken, welche „Caritas“ leben und lebendig machen: den Ehrenamtlichen in den Pfarreien und in den Diensten der Caritas, den vielen Mitarbeiterinnen und Mitabeitern der Caritas, die für manche Menschen oft die einzigen Ansprechpartner in ihrer Notlage sind und schließlich auch den Unterstützern der Caritas, welche durch ihren finanziellen Beitrag das Wirken der Caritas begleiten und große Hilfe auch erst dadurch möglich wird.

Allen ein herzliches Vergelt´s Gott.

Franz Kripp
Caritas-Direktor

Foto *Caritas BZ*

Care amiche, cari amici

in queste pagine raccontiamo le attività della Caritas diocesana di Bolzano-Bressanone. Si tratta di servizi rivolti alla persona, alla comunità, alla promozione, più in generale, di una società più solidale e di una comunità cristiana che prenda sul serio il proprio ruolo nel mondo: vivere e annunciare la buona notizia che “l’amore (la carità) non avrà mai fine”, come scrisse Paolo alla gente di Corinto.
Tutti i servizi Caritas hanno almeno tre destinatari. Il primo sono le persone che si trovano in stato di bisogno. Li chiamiamo “i poveri”, sapendo però che ognuno di noi ha le sue povertà e perciò ha bisogno degli altri. Il secondo destinatario è la comunità cristiana. Per essa i servizi Caritas sono un’occasione di partecipazione, sono la possibilità di vivere, ad esempio attraverso il volontariato o le varie forme di accoglienza, quell’amore gratuito di cui si parla nel Vangelo e senza il quale la Chiesa non può esistere, perché “Dio è amore” (1Gv 4,8). Il terzo destinatario è tutta la società. Ogni cittadino è chiamato ad impegnarsi in prima persona per “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale” che “impediscono il pieno sviluppo della persona umana” (art. 3 della Costituzione).
Aiutare la Caritas significa dunque dare un contributo alla persona, alla comunità cristiana e alla società.

Grazie mille a tutti coloro che già si stanno impegnando e grazie anche a quelli che, osservando i servizi Caritas come “opere segno”, vorranno fare la propria parte.

Paolo Valente
Direttore Caritas

Caritas 2015
Wirkungsbericht I Relazione annuale

Das andere Südtirol	4
Sopravvivere in Alto Adige	6
110 Freiwillige setzen sich für Flüchtlinge ein	8
700 persone alle feste interculturali	8
60 milioni di profughi, una Giornata mondiale	9
1.332 Menschen in finanziellen Notlagen erhalten Hilfe	10
1.000 Jugendliche und Erwachsene lernen das Schuldenkarussell zu vermeiden	10
Über 18.000 Kinder in Südtirol sind in Not	11
30 famiglie hanno imparato a ridurre il consumo dell‘energia	11
Quasi 88.000 donne e uomini a rischio povertà	12
163 Notleidende bekommen Hilfe	12
Più di 2.600 volte un aiuto a persone in difficoltà	13
Più di 46.000 pasti distribuiti	13
Über 800 wohnungslose Menschen aufgenommen	14
20 Mal „Von Mensch zu Mensch“	15
Oltre 500 studenti a “scuola di libertà”	15
24 Stunden täglich einfühlsame Ansprechpartner	16
1 Woche Familienferien in Caorle	17
Quasi 2.000 bambini e ragazzi alla 12 Stelle	17
24 Menschen mit Beeinträchtigung bei der Arbeitssuche begleitet	18
20 Kinder und Jugendliche mit Autismus gefördert	18
910 Menschen erhalten Pflege und Betreuung	19
52 bambini diversamente abili e non, passano l’estate in compagnia	19
Über 8.000 junge Leute setzen sich für mehr Menschlichkeit ein	20
3 Stopps für den fahrenden Straßenshop	21
Quasi 1.500 alunni leggono per aiutare	21
5 Paesi un messaggio	22
741 Schüler machen Brotzeit	22
1.000 freiwillige Caritas-Helfer	23
100 Frauen und Männer beim Pfarrcaritas-Tag	23
3.000 Freiwillige sammeln Gebrauchtkleider	24
2.360 Freiwillige helfen Südtiroler Bergbauern	25
500 persone alla seconda Fiera del volontariato	25
1 nuovo direttore	26
6 Bettelverbote zuviel	26
900 caffè offerti al Prossimo	27
500 schmackhafte und gemütliche Mahlzeiten täglich	27
24 Freiwillige treten neu in den Hospizdienst ein	28
19 Hinterbliebene von Suizidopfern begleitet	28
7 Orte der Begnung für Trauernde	29
59 persone in lutto trovano conforto	29
Über 400 Männer und Frauen bekommen ihre Sucht in den Griff	30
2 orti per socializzare e ripartire	31
232 persone con dipendenze hanno trovato sostegno	31
1 brochure e una colazione contro l‘Aids	32
105 Frauen und Männer mit psychischen Problemen willkommen geheißen	32
1 AG für Männer	33
23 progetti contro la fame	34
5 Paesi: accesso all’acqua potabilie	35
5.560 Bäume in Memoriam George McAnthony	35
164 case antisismiche per il Nepal	36
52 anziani assistiti in Serbia	36
Über 11 Millionen Menschen in Syrien brauchen Hilfe	37
720 Kinder bekommen die Chance auf eine bessere Zunkunft	38
2060 capre solidali	39
173 famglie hanno acqua potabile in casa	39
Bilanz I Bilancio	40
Kontakt I Contatti	44

Impressum | Colofon

Herausgeberin | Editore
Caritas Diözese Bozen-Brixen
I-39100 Bozen, Sparkassenstraße 1
Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Redaktion | Redazione
Matteo Battistella, Christoph Hofbeck, Renata Plattner, Christine Pörnbacher, Sabine Raffin

Fotos | Foto
Matteo Battistella, Bergbauernhilfe, Adrian Brockwell, Caritas BZ, Caritas Schweiz, Fotolia, Tatyana Gl, Georg Hofer, S. Hofschläger, Nataliya Hora, ikurukan, Jugenddienst Bruneck, Monkeybussiness Images, Panthermedia, Pixelio, Renata Plattner, Sabine Raffin, Barbara Savegnago, Jacky Simanzik, Heiner Schweigkofler, Urs Siegenthaler, youngCaritas

Titelfoto I Foto di copertina
panthermedia.net/ikurukan

Grafik | Grafica
Sabine Raffin

Spendenkonten der Caritas
Conti per le donazioni

Südtiroler Sparkasse
Cassa di Risparmio di Bolzano
IBAN: IT17X0604511601000000110801
BIC: CRBZIT2B001

Raiffeisen Landesbank
Cassa centrale Raiffeisen
IBAN: IT42F0349311600 000300200018
BIC: RZSBIT2B

Südtiroler Volksbank
Banca popolare dell’Alto Adige
IBAN: IT12R0585611601050571000032
BIC: BPAAIT2B050

Intesa Sanpaolo
IBAN: IT18B0306911619000006000065
BIC: BCITITMM

Das andere Südtirol

Die Flüchtlingskrise hat alle europäischen Länder und Regionen, so auch Südtirol und damit auch die Caritas, vor neue Herausforderungen gestellt, denn Menschen auf der Flucht haben ein Recht auf Schutz und auf eine würdevolle Aufnahme.
Aber auch die Not in Südtirol hat sich nicht verringert, vielmehr hat sie sich für bestimmte Bevölkerungsschichten verfestigt. Die Caritas unterstützt vermehrt Menschen hier im Land, die dauerhaft auf Hilfe angewiesen sind.

Foto Matteo Bartolella

In fuga verso l'Europa

Das Jahr 2015 war geprägt von der europäischen Flüchtlingkrise.

Il 2015 è stato indubbiamente un anno caratterizzato dalla crisi dei profughi, anche per la Caritas. L'Alto Adige è stato meno colpito da questa crisi rispetto ai Paesi vicini, nonostante ciò ha dovuto reagire in maniera veloce e organizzata. In brevissimo tempo si sono messi a disposizione nuovi alloggi, sono stati assunti nuovi collaboratori ed elaborati programmi di assistenza. Al momento la Caritas gestisce, su incarico della Provincia, dieci strutture distribuite su tutto il territorio. La più piccola accoglie 12 profughi mentre casa Aaron, a Bolzano, ne accoglie circa 130. Nel 2015 circa 500 uomini, donne e bambini hanno trovato accoglienza in queste strutture, attendendo una risposta alla loro richiesta di asilo.
Non è possibile prevedere per il momento l'evoluzione di questo fenomeno nell'immediato futuro. L'Alto Adige dipende dagli sviluppi e dalle decisioni politiche che verranno prese a livello nazionale ed europeo. Quanto è difficile dare una risposta a questo fenomeno, lo dimostra il numero elevato di profughi che in Alto Adige non ha trovato posto nelle case di accoglienza, profughi di fatto divenuti dei senzatetto. A ciò si aggiunge la variabile riguardante il controllo della frontiera da parte dell'Austria e il numero crescente di profughi che arriva via mare. Anche il 2016 si prospetta per l'Alto Adige e per la Caritas come un anno che sarà segnato da questa tematica.

Ankommen in Südtirol

Die Herausforderungen im Hinblick auf die Integration der in Südtirol bleibenden Asylbewerber sind enorm, besonders was den Erwerb der Landessprachen und die bestehenden Schwierigkeiten bei der Arbeits- und Wohnungssuche anbelangt.
Ein weiterer Aspekt ist, dass viele Flüchtlinge psychisch traumatisiert sind, in Südtirol aber nur sehr selten angemessene Hilfe erhalten. Diese Menschen haben in ihrer Heimat oder auf der Reise nach Europa Schreckliches erlebt, was sie oft nur schwer verarbeiten können. Hier bedarf es in Zukunft mehr professioneller Unterstützung von Seiten der Sozial- und Gesundheitsdienste.
Erfreulicherweise ist die Hilfsbereitschaft gegenüber Flüchtlingen in der Südtiroler Bevölkerung trotz anfänglicher Kritik und verschiedener Ängste groß. Viele Freiwillige helfen mit, binden die Asylbewerber ins Gemeindeleben ein oder bieten Sprachkurse an.
Zweifellos haben die Schutzsuchenden aus der Fremde und die dadurch entstandenen Kontakte und Begegnungen auch eine positive Wirkung auf die Südtiroler Gesellschaft.

Il bisogno, in Alto Adige

Anche se la crisi riguardante i profughi sembra dominare il dibattito pubblico, Caritas continua a gestire i suoi 30 servizi per persone in stato di bisogno con costante dedizione e attenzione, occupandosi delle persone svantaggiate su tutto il territorio provinciale. Sono sfide, queste, che continuano a richiedere un grande sforzo e impegno.
Secondo dati ufficiali, nel 2015, la situazione del mercato del lavoro è leggermente migliorata e la disoccupazione è lievemente scesa. Le persone che stanno ai margini della società non ne hanno però tratto vantaggio. Per molti di loro rimane estremamente difficile trovare lavoro, sono persone diversamente abili, uomini e donne che soffrono di malattie psichiche, che hanno scontato una pena nel carcere o soffrono di dipendenze, che non hanno alcuna formazione oppure la cui conoscenza della seconda lingua non è sufficiente.

Ohne Hilfe keine Hoffnung

Le persone che stanno ai margini della società non hanno avuto vantaggi dal miglioramento della situazione del mercato di lavoro.

Wer am Arbeitsmarkt benachteiligt ist, bekommt, wenn überhaupt, meist nur prekäre Arbeitsplätze und verdient zu wenig, um trotz sparsamer Lebensführung würdig bis ans Ende des Monats zu kommen. Aufgrund der sehr hohen Lebenshaltungskosten in Südtirol ist es für diese Menschen unmöglich, Geld für Notfälle zu sparen und ihre Existenz nachhaltig zu sichern.
Einer der Hauptgründe dafür ist die seit Jahren schwierige Situation auf dem Wohnungsmarkt, die leistbares Wohnen für viele von der Caritas Betreute unmöglich macht.
2015 hat gezeigt, dass in Südtirol eine relativ stabile Bevölkerungsschicht entstanden ist, die dauerhaft auf Hilfe angewiesen ist und keine realistische Zukunftsperspektive hat. Wenig überraschend ist daher, dass im vergangenen Jahr die Zunahme an Hoffnungs- und Orientierungslosigkeit sowie Existenzängsten aufgrund der gesellschaftlichen Ausgrenzung in zahlreichen Caritas-Diensten spürbar war.

Sempre più persone in Alto Adige hanno bisogno di aiuto continuativo nel tempo.

Più bisogno di aiuto

Sempre più persone hanno bisogno di aiuti a bassa soglia, come la fornitura di cibo, la possibilità di fare la doccia o lavare i vestiti. Conseguenza di ciò è che nei servizi della Caritas viene a mancare il tempo per consulenze mirate a trovare per le persone soluzioni a lungo termine. Sono necessarie misure forti sul mercato del lavoro e per gli alloggi e più personale qualificato nel settore del sociale.

Foto panthermedia.net/Arif Ucar

Sopravvivere in Alto Adige

Sempre più persone che si rivolgono alla Consulenza debitori non riescono a pagare l'affitto o le bollette.

La divisione sociale della società altoatesina risulta evidente soprattutto nella crescente richiesta di prestazioni cosiddette a bassa soglia. Molti servizi della Caritas sono costretti a fornire sempre più prestazioni che garantiscono diritti primari distribuendo pasti e dando la possibilità alle persone bisognose di lavare i propri indumenti, utilizzare docce e depositi bagagli. Tali servizi assistono un crescente numero di persone che ha bisogno di queste prestazioni a bassa soglia per sopravvivere. **Anche** in alcuni servizi di consulenza della Caritas è stato registrato un incremento nella richiesta di prestazioni di base, tendenza questa preoccupante. Conseguenza di ciò è che il compito originario di una consulenza completa e il relativo accompagnamento possono essere offerti, così, solamente in parte. Rispondere alle esigenze fondamentali delle persone bisognose richiede, infatti, tempo e risorse.
Per far fronte a questi bisogni è necessaria soprattutto nei centri urbani maggiori una risposta più completa e capillare, per non mettere a rischio le attività di consulenza e accompagnamento dei servizi della Caritas.

Die neuen Schuldner

Um Existenzsicherung geht es auch in der Schuldnerberatung immer öfter. Dort hat der akute Bedarf nach finanzieller Hilfe in den vergangenen Jahren stark zugenommen. Da eine steigende Zahl der betreuten Personen rasche Unterstützung z.B. zur Begleichung von Mietspesen oder Strom- oder Gasrechnungen benötigt, rückt der sozialarbeiterische Aspekt auch dort immer mehr in den Hintergrund.
Immer häufiger geht es darum, die Menschen in akuten Notsituationen aufzufangen, weil die Familien ohne Hilfe von außen Gefahr laufen, ihr Dach über dem Kopf zu verlieren oder ohne Strom und Heizung auskommen zu müssen.
Über zwei Drittel der Familien, die sich 2015 an die Schuldnerberatung gewandt haben, verfügen über ein monatliches Einkommen von weniger als 1.500 Euro, ein Drittel sogar über weniger als 1.000 Euro. Auch dies ist ein Indiz für die bereits angesprochene „verfestigte" Not in Südtirol.

Più problemi di salute

Nel 2015 un sempre maggiore numero di persone con gravi problemi di salute si è rivolto alle strutture per persone senza fissa dimora oppure ai servizi di consulenza per persone con problemi di dipendenza. Inoltre, tra le donne ma non solo, si è verificato un aumento dei problemi psichici. Il lavoro dei collaboratori di questi servizi diventa sempre più difficile: le persone da aiutare, infatti, riscontrano in generale più patologie. La loro età media che continua ad aumentare e la dipendenza protratta nel tempo per molti anni, fanno diminuire le loro possibilità di tornare a una vita normale.
Per proporre a queste persone soluzioni adeguate e percorsi adatti non sono sufficienti le risposte che Caritas può mettere in campo. E' necessaria, soprattutto, una stretta collaborazione tra servizio sanitario e servizi sociali.

Viele Caritas-Dienste leisten für immer mehr Menschen im Land Überlebenshilfe.

Wege aus der sozialen Not

Immer häufiger werden in Caritas-Diensten Menschen mit gravierenden gesundheitlichen Problemen betreut.

Um die Notlagen hier im Land nachhaltig zu lindern, sind weitere Anstrengungen und neue Modelle nötig, um benachteiligten und geringqualifizierten Menschen den Zugang zum Arbeitsmarkt zu ermöglichen.
Zusätzlich braucht es weitere Maßnahmen, um Menschen in Wohnungsnot leistbare Unterkunftsmöglichkeiten zu bieten. Auch Asylwerber sind dringend auf Strukturen wie z.B. Arbeiterwohnheime angewiesen, sobald sie nach Beendigung ihres Verfahrens aus den Flüchtlingshäusern ausziehen müssen.
Parallel dazu sollte das System im Obdachlosenbereich grundlegend überarbeitet werden, denn durch die momentane stufenartige Betreuung in verschiedenen Strukturen besteht die Gefahr der langfristigen Abhängigkeit (Hospitalisierung). Um das zu verhindern, müsste von Anfang an bei den Ressourcen der Betroffenen angesetzt werden.
Angesichts der enormen Herausforderungen müssen auch die Arbeitskräfte im Sozialbereich angemessen qualifiziert, begleitet und fortgebildet werden. Die bereits aktiven sowie die zukünftigen Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter des Südtiroler Sozialsektors müssen dringend hinsichtlich der geänderten Anforderungen, z.B. im Hinblick auf Multiproblematiken oder Interkulturalität, vorbereitet und geschult werden.

110
Freiwillige setzen sich für Flüchtlinge ein

Foto Matteo Bartolini

Viele Flüchtlinge sind von den schrecklichen Erfahrungen in ihren Heimatländern und auf der Reise traumatisiert.

2015 hat die Caritas insgesamt sieben neue Einrichtungen für Asylbewerber eröffnet. Sie führt damit im Auftrag des Landes insgesamt zehn Flüchtlingshäuser, welche über das ganze Land verteilt sind: **Haus Aaron** und **Haus Sara** in Bozen, **Haus Noah** in Prissian, **Haus Arnika** in Meran, **Haus Ruben** in Mals, **Haus Anna** in Kastelruth, **Haus Miriam** in Brixen, das **Fischerhaus** in Vintl, das **Josefsheim** in Bruneck und **Haus Lea** in Wiesen.
Dort beherbergt sie knapp 430 Männer, Frauen und Kinder. Die meisten von ihnen stammen aus afrikanischen Ländern, Afghanistan oder aus dem Irak. Die Mitarbeiter in den einzelnen Häusern unterstützen sie in Zusammenarbeit mit der **Flüchtlingsberatung** der Caritas beim Asylverfahren, organisieren Sprachkurse und kleinere Arbeitseinsätze, die ihnen helfen sollen, sich in die Gesellschaft einzugliedern.
Trotz der anfänglich weit verbreiteten Skepsis ist die Offenheit und Hilfsbereitschaft in der Bevölkerung groß. Viele Freiwillige aller Altersstufen haben die Asylbewerber willkommen geheißen und setzen sich ehrenamtlich für sie ein. Die neuen Flüchtlingshäuser wirken dadurch positiv auf ganze Dorfgemeinschaften, denn sie bieten neue Möglichkeiten für interkulturelle Kontakte und freiwilliges Engagement.
2015 haben sich fast 100 Freiwillige bei den neueröffneten Flüchtlingshäusern gemeldet, allein 24 im Haus Ruben in Mals. Insgesamt waren in allen 10 Häusern 110 freiwillige Helfer mehr als 4.500 Stunden im Einsatz.
Weitere Unterstützung kam von Seiten der Pfarrcaritasgruppen. Insgesamt haben die Freiwilligen mehr als 2.000 Stunden Sprach- und Alphabetisierungskurse abgehalten, welche die Flüchtlinge zusätzlich zu den Kursen besucht haben, an denen sie bei offiziellen Sprachschulen teilnehmen mussten.
Dennoch stellt die Integration der Flüchtlinge, die in Südtirol bleiben, eine große Herausforderung dar, vor allem was die Arbeits- und Wohnungssuche betrifft. Viele Flüchtlinge sind von den schrecklichen Erfahrungen in ihren Heimatländern und auf der Reise hierher traumatisiert, erhalten aber nur sehr selten angemessene Behandlungen. Das erschwert ihre Suche nach einem Platz in der Gesellschaft erheblich.

Foto Georg Hofer

Foto Georg Hofer

700
persone alle feste interculturali

Cibo, musica e tanta convivialità: sono state questo e molto altro le due serate interculturali di cucina organizzate a Merano il 9 maggio e a Brunico il 5 giugno rispettivamente dai servizi Moca e Input, coadiuvati dalle Caritas parrocchiali. Circa 700 sono state le persone che hanno partecipato e degustato i buffet di piatti provenienti da tutto il mondo, preparati da donne migranti e altoatesine. Un'occasione di incontro e scambio, per avvicinare i tanti mondi e culture presenti nella nostra provincia.
Ai migranti Caritas ha dedicato quattro servizi di consulenza: **Migrantes** e la **Mediazione per Sinti e Rom** a Bolzano, la **Consulenza per migranti Moca** a Merano e la **Consulenza per migranti InPut** a Brunico.
L'anno scorso circa 3.500 persone hanno cercato consulenza e sostegno presso i tre servizi che, oltre al supporto per la ricerca di un lavoro (corsi di formazione, corsi di lingua) e di un alloggio, e alla prestazione di consulenze giuridiche, organizzano anche accompagnamenti alla lettura per bambini e corsi di pc.

Weltweit müssen Millionen von Menschen aus ihrer Heimat fliehen. Pro Tag sind das etwa so viele, wie Brixen Einwohner hat.

Quasi 60
milioni di profughi, una Giornata mondiale

153.842 sono i profughi sbarcati in Italia nel corso del 2015, quasi 60 milioni, invece, i profughi nel mondo. Il 2015 è stato il loro anno, e stando ai numeri finali del Viminale, restano in testa nel nostro Paese i flussi dall'Eritrea (38.612), seguiti da Nigeria (21.886), Somalia (12.176), Sudan (8.909), Gambia (8.123) e Siria (7.444).
Nel mondo, ogni 24 ore, una città come Bressanone è costretta a diventare invisibile e fuggire.
Lo ha ricordato Caritas il 20 giugno, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, aprendo le porte della sua struttura Migrantes ai cittadini di Bolzano per offrire spunti di riflessione sulla tematica dei richiedenti asilo e del fenomeno delle migrazioni, soffermandosi sull'elevata professionalità richiesta a operatori e tribunali per promuovere la difesa dei diritti di chi chiede protezione nel nostro Paese. Un iter, quello della richiesta di protezione, spesso lungo e che richiede in alcuni casi l'attesa anche di due anni, tenendo conto dei tempi dei ricorsi giurisdizionali.
"Spesso la risposta a chi ottiene il riconoscimento da parte del 'sistema Stato' è debole – ha ricordato Danilo Tucconi, responsabile area Caritas per il servizio Migrantes – noi interveniamo per dare non solo un alloggio ma ci attiviamo per sostenere i migranti nella ricerca di un lavoro, nell'apprendimento di una lingua oltre che dare risposte ai bisogni primari, come la cura dell'igiene personale".

Spesso la risposta a chi ottiene il riconoscimento da parte del "sistema Stato" è debole.

1.332
Menschen in finanziellen Notlagen erhalten Hilfe

Foto Caritas Schweiz/Urs Siegenthaler

Ein Drittel der betreuten Familien verfügte über ein monatliches Einkommen von weniger als 1.000 Euro.

Mit dem wenigen, das sie haben, bis ans Monatsende zu kommen, bleibt für viele Menschen in Südtirol schwierig. Diese Erfahrung haben die Schuldnerberater auch im Jahr 2015 gemacht. Die Ratsuchenden hatten zwar oft ein Einkommen, verdienten aber zu wenig, um trotz sparsamer Haushaltsführung alle Lebenshaltungskosten zu begleichen.
Von den 1.332 Ratsuchenden, die sich 2015 an die **Schuldnerberatung** gewandt haben, waren 644 Neuzugänge. Die häufigsten Ursachen für die finanziellen Probleme waren Arbeitslosigkeit, gescheiterte Selbständigkeit, Niedrigeinkommen und Schicksalsschläge wie eine Krankheit, Trennung oder Scheidung.
Über zwei Drittel der neuen betroffenen Haushalte verfügen über ein monatliches Einkommen von weniger als 1.500 Euro, ein Drittel sogar über weniger als 1.000 Euro. Damit müssen sie Mietkosten, Strom- und Gasrechnungen sowie andere lebensnotwendige Dinge bezahlen. Unerwartete Ausgaben werden da schnell zum Problem.
Deshalb war die Schuldnerberatung auch 2015 immer mehr bei der Existenzsicherung gefragt, damit die Familien nicht auf der Straße landeten oder die Kinder im Winter nicht ohne Heizung und Strom Hausaufgaben machen mussten. 2015 wurden so mehr als 150.000 Euro ausbezahlt. Denn in vielen Fällen war die finanzielle Sozialhilfe nicht ausreichend.
Die insgesamt sieben Schuldnerberater in Bozen, Meran, Brixen und Bruneck versuchen den Menschen durch professionelle Beratung und Begleitung neuen Mut zu machen. Sie arbeiten Haushaltspläne aus, verhandeln mit den Gläubigern und bieten Unterstützung bei der Schuldenregulierung. 2015 konnten so gut 300 verschuldete Personen erfolgreich aus der Schuldenfalle begleitet werden.
Die Begleitung wird allerdings zunehmend komplexer und schwieriger. Regelmäßige Zusammenarbeit und ein intensiver Austausch mit spezialisierten Netzwerkpartnern, auch im Rahmen von gemeinsamen Projekten, nehmen immer mehr Platz im Beratungsalltag ein.

Foto Fotolia

Arrivare a fine mese rimane difficile per tante persone della nostra Provincia.

1.000
Jugendliche und Erwachsene lernen, das Schuldenkarussell zu vermeiden

Über 300 Angestellte aus verschiedenen Südtiroler Betrieben haben im vergangenen Jahr an mehreren Informationsveranstaltungen zu den Themen Zwangsvollstreckung, Mobiliarpfändung und Kreditaufnahme teilgenommen, welche die Schuldnerberatung auf Initiative der Südtiroler Gewerkschaften und in Zusammenarbeit mit dem Landesgericht Bozen abgehalten hat. Viele von ihnen ließen sich daraufhin präventiv beim Caritas-Dienst beraten, um Überschuldungsrisiken entgegenzuwirken.
Mit Geldangelegenheiten und Schuldenfallen haben sich 2015 auch knapp 600 Schüler im Rahmen des von der Schuldnerberatung in Zusammenarbeit mit dem Deutschen Bildungsressort angebotenen „Monetenchecks“ befasst. Sie haben gelernt, wie sie verantwortungsvoll mit ihren finanziellen Mitteln umgehen und Risiken erkennen können.

Foto panthermedia.net/Adrian Brockwell

Über 18.000
Kinder in Südtirol sind in Not

„Not ist näher als Du denkst“ war auch 2015 die Botschaft des Caritas-Sonntages, der am 15. November begangen wurde. Im vergangenen Jahr lag der Schwerpunkt auf der Kinderarmut, ein Phänomen, das innerhalb der Südtiroler Gesellschaft leider kaum wahrgenommen wird. Laut offiziellen ASTAT Statistiken leben in Südtirol mehr als 18.000 Kinder unter 16 Jahren in einem Haushalt mit einem sehr geringen Einkommen und gelten somit als armutsgefährdet.
Jenseits dieser Statistiken ist es wichtig zu verstehen, dass auch die Armut von Kindern viele Gesichter hat: Buben und Mädchen, die in ärmeren Familien aufwachsen, haben meist von Anfang an schlechtere Startbedingungen als ihre Altersgenossen. Das hat nicht nur Auswirkungen auf ihre Bildungschancen, sondern auch auf ihre Gesundheit, denn auch Kinder leiden unter psychischem Druck, Zukunftsängsten und permanenter Unsicherheit. Die finanzielle Not der Eltern ist häufig ein Auslöser dafür. Diese sind in den meisten Fällen entweder arbeitslos, alleinerziehend oder besonders kinderreich. Auch familiäre Konflikte, Vernachlässigung oder Schicksalsschläge wie eine plötzliche Krankheit oder Todesfälle können Familien und damit auch die Kinder ins Schleudern bringen.
Mehrere Caritas-Dienste bieten Familien in Not Hilfe an und wurden dabei auch im vergangenen Jahr von zahlreichen Spendern aus Südtirol unterstützt. Im Zuge des Spendenaufrufes zum Caritas-Sonntag wurden im vergangenen Jahr insgesamt über 47.000 Euro für Familien in Not in Südtirol gesammelt.

Kinder, die in ärmeren Familien aufwachsen, haben meist schlechtere Startbedingungen.

Foto panthermedia.net/Tatyana Gl

Più di 18.000 bambini in Alto Adige sono a rischio povertà.

30
famiglie hanno imparato a ridurre il consumo di energia

Temperatura dei termosifoni troppo elevata, radio e televisore in stand-by, elettrodomestici obsoleti, tutti questi fattori aumentano il consumo dell’energia elettrica e, di conseguenza, anche la spesa mensile in bollette. L’anno scorso 30 famiglie altoatesine hanno colto l’occasione per far controllare il proprio consumo grazie alla possibilità che Caritas, Ecoistituto Alto Adige e Centro Tutela Consumatori e Utenti insieme ai Servizi municipalizzati di Bressanone offrono ai cittadini tramite il progetto “Spirit”.
Mirati corsi di formazione hanno preparato diversi volontari, i cosiddetti “checker per l’energia elettrica”, ad eseguire accurati controlli energetici. I checker verificano le spese riferite al consumo di energia elettrica e informano le famiglie sulle possibilità di abbassare il consumo e, quindi, anche la spesa mensile. L’esperienza insegna che con semplici accorgimenti si riesce a risparmiare parecchio. In media si tratta del 20 per cento circa di energia, che corrisponde a 110/220 euro all’anno.

Foto S.Hofschlaeger/pixelio.de

Foto panthermedia.net/Jacky Smanzik

Quasi 88.000
donne e uomini sono a rischio povertà

Senza la previdenza sociale quasi un quarto delle famiglie altoatesine sarebbe a rischio povertà.

Circa una famiglia su sei, in Alto Adige, è a rischio povertà secondo i dati pubblicati dall'Istituto provinciale di statistica nel 2015. Molte famiglie dispongono infatti – nonostante i sussidi concessi – di un reddito annuo inferiore a 11.880 euro. Senza i sussidi il numero delle famiglie a rischio povertà ammonterebbe a più di 52.000, numero che corrisponde a un quarto dei nuclei familiari che vivono in Alto Adige. I più colpiti dalla povertà sono le persone anziane sole, le madri o i padri soli e le famiglie numerose.
La Caritas ha accolto, con preoccupazione, la rilevazione di questi dati pubblicati dall'Astat nel dicembre del 2015. Preoccupa seriamente che in Alto Adige, da alcuni anni ormai, un numero relativamente stabile di persone o famiglie continuino a essere a rischio povertà. Questo dimostra che nonostante una disoccupazione relativamente bassa la situazione non è cambiata negli ultimi anni. Sembra che il mondo della politica e la società accettino questo squilibrio sociale con indifferenza, anche se diminuire il divario sarebbe vantaggioso per tutti i cittadini.
La Caritas, già negli anni passati, ha sottolineato che le statistiche non sono in grado di rilevare tutti gli aspetti e le conseguenze della povertà sulla e nella società. L'incertezza finanziaria provoca anche disagi emotivi e problemi psichici: stress e tensione, così come paura del futuro e angoscia esistenziale. Disperazione, isolamento e altri disagi mentali contribuiscono a emarginare ulteriormente le persone colpite dalla povertà.

Foto Monkeybusiness Images

Foto Caritas

163
Notleidende bekommen Hilfe

Schnelle und unbürokratische finanzielle Hilfe für Familien und Einzelpersonen in Südtirol, die in Not geraten sind: Das ist das Ziel der Hilfsplattform „Südtirol hilft", welche der Bäuerliche Notstandsfond, die Caritas und die Südtiroler Krebshilfe gemeinsam mit den beiden Radiosendern Südtirol 1 und Radio Tirol sowie dem Medienhaus Athesia vor neun Jahren gegründet haben.
Im vergangenen Jahr konnte der Verein 163 in Not geratene Familien und Einzelpersonen mit über 600.000 Euro unterstützen. Die dafür verwendeten Gelder stammen größtenteils aus der vorweihnachtlichen Spendenaktion, bei welcher es unter anderem Promis zu ersteigern und Weihnachtsbrot zu kaufen gab.
Den Höhepunkt der vorweihnachtlichen Kampagne bildete aber auch 2015 wieder der ganztägige Spendenmarathon auf Südtirol 1 und Radio Tirol, der am 23. Dezember über die Bühne ging.
Unterstützt wurde „Südtirol hilft" auch von zahlreichen Südtiroler Unternehmen, die eigene Aktionen ins Leben gerufen haben.
Wie immer kommen die eingehenden Spenden zu 100 Prozent Bedürftigen in Südtirol zugute. Im Verein arbeiten mehr als 100 Personen ehrenamtlich mit. Die anfallenden Verwaltungskosten werden von Sponsoren wie der Stiftung Südtiroler Sparkasse, der Raiffeisenkasse Bozen, der Brennercom und anderen mehr abgedeckt.

Più di 2.600
volte un aiuto a persone in difficoltà

Ai Centri d'Ascolto un servizio molto richiesto è quello del sostegno nella ricerca di un impiego.

Sempre più persone che nella loro vita mai avevano avuto difficoltà, a causa della perdita improvvisa del lavoro e della riduzione delle entrate, si sono trovate a dover chiedere aiuto.
A Bolzano la Caritas gestisce due Centri d'Ascolto: il **Centro d'Ascolto** di via Cassa di Risparmio e il **Centro d'Ascolto Don Bosco** di via Sassari, luoghi dove potersi rivolgere per essere ascoltati e cercare, insieme, una soluzione o una via da seguire per affrontare i problemi che si presentano nella vita. Lavoro, casa, famiglia: i collaboratori del Centro sono sempre a disposizione per un colloquio e un aiuto.
Sono 1.106 le persone che si sono rivolte nel 2015 ai Centri d'Ascolto; i momenti d'incontro con gli utenti, invece, hanno registrato la cifra record di oltre 2.600.
Obiettivo fondamentale all'interno degli interventi di tipo economico è quello di sostenere la persona con un aiuto "temporaneo" che mira sì a risollevare il bilancio finanziario delle persone, ma che contemporaneamente cerca di attivare le risorse delle stesse in modo che possano essere in grado di gestire il loro bilancio evitando così di ritrovarsi nuovamente in difficoltà nel futuro.
Ai Centri d'Ascolto un servizio molto richiesto è quello del sostegno nella ricerca di tipo lavorativo. In quest'ottica i Centri d'Ascolto hanno aumentato le spese per la copertura dei corsi di formazione per i propri utenti, per dare la possibilità alle persone che si rivolgono al servizio di acquisire nuove competenze da poter poi spendere nella ricerca di un impiego.

Auch in Südtirol sind viele Menschen auf Lebensmittelspenden angewiesen.

Più di 46.000
pasti distribuiti

Anche in Alto Adige molte persone - non solo migranti - hanno bisogno di ricevere gratuitamente prodotti alimentari. La rete "FoodNetBz", alla quale Caritas appartiene, nel 2015 ha fornito circa 540 tonnellate di generi alimentari per un valore di 1,8 milioni di euro a più di 8.000 persone.
Questa necessità di aiuto si nota particolarmente in due strutture della Caritas: persone bisognose ricevono infatti un pasto caldo al giorno presso il Servizio **Distribuzione pasti "S. Chiara"** a Bolzano e due pasti al giorno presso il Servizio **Distribuzione pasti "Maria Huber"** di Bressanone. L'anno scorso circa 1.600 persone si sono rivolte a questi due servizi ricevendo 46.490 pasti – il 17 per cento e 13 per cento in più in rispetto all'anno precedente.
A Bolzano sono stati accolti molti profughi che non hanno trovato posto nelle strutture a loro dedicate, in questo modo tali persone hanno ricevuto almeno un pasto caldo al giorno. Il loro numero, nel 2015, è aumentato del 77 per cento.
In entrambi i servizi il lavoro degli oltre 230 volontari è stato fondamentale e indispensabile. Soprattutto donne e uomini delle Caritas parrocchiali, ma anche giovani studenti, hanno messo a disposizione il loro tempo libero coprendo con il volontariato tutti i 365 giorni di servizio dei punti di distribuzione pasti.

Foto Caritas

Über 800 wohnungslose Menschen aufgenommen

Vor allem bei den ältern Betreuten und bei Frauen haben gesundheitliche und psychische Probleme zugenommen.

2015 hat den Trend der letzten Jahre bestätigt: wohnungslose Menschen passen in keine einheitliche Kategorie mehr. Betroffen sind ältere genauso wie junge Personen, Familien genauso wie Alleinstehende. In den zahlreichen Diensten der Caritas hat sich jedoch eine klare Tendenz herauskristallisiert: Vor allem bei den älteren Betreuten und bei Frauen haben gesundheitliche, psychische Probleme oder Suchtproblematiken zugenommen. Außerdem stehen in den Einrichtungen der Caritas oftmals die grundlegende Überlebenshilfe oder andere niederschwellige Leistungen im Vordergrund.
Bedenklich ist, dass daher für tiefergehende Beratungsgespräche immer weniger Zeit bleibt. Dies verkompliziert die Betreuung und kann die Aufenthaltsdauer in den Einrichtungen verlängern sowie die erfolgreiche Wiedereingliederung in die Gesellschaft verzögern oder sogar vollkommen verhindern.
In Südtirol führt die Caritas insgesamt neun Einrichtungen für wohnungslose Menschen. Im vergangenen Jahr haben dort über 800 Männer, Frauen und Familien Zuflucht gefunden, etwas mehr als 2014. Dabei wurden wieder über 100.000 Nächtigungen verzeichnet.
In Bozen haben im **Haus der Gastfreundschaft** 105 Männer (so viele wie noch nie zuvor) und im **Haus Margaret** insgesamt 59 Frauen ein Dach über dem Kopf gefunden. Im **Haus Freinademetz** sind im Laufe des Jahres insgesamt 84 Frauen und Männer und Familien in akuter Wohnungsnot untergekommen. Im Dienst **Migrantes** in Bozen, an welchen drei verschiedene Strukturen zur Unterbringung von wohnungslosen Nicht-EU-Bürgern angebunden sind, haben im vergangenen Jahr 362 Frauen, Männer und Kinder eine vorübergehende Bleibe gefunden. In Bruneck führt die Caritas das **Haus Jona**, in welchem 34 Personen beherbergt werden konnten, während über den Dienst **Vier Wände** in 20 Wohneinheiten in Brixen und Kaltern insgesamt über 60 Personen ein vorübergehendes Zuhause gefunden haben. Im **Haus Arché** in Meran sowie in dem angeschlossenen **Nachtquartier**, in der **Marienherberge** und den beiden Trainingswohnungen fanden 2015 insgesamt 131 Personen eine Bleibe.
Ein schöner Erfolg im vergangenen Jahr: Im Haus Jona in Bruneck und in den Einrichtungen in Meran basierte die Mehrheit aller Entlassungen auf einem positiven Projektabschluss, das heißt sie konnten meist in eine autonome Wohnsituation wechseln.

Giovani, anziani, famiglie e persone sole: i senzatetto appartengono ormai a molte categorie.

Foto Sabine Rafin

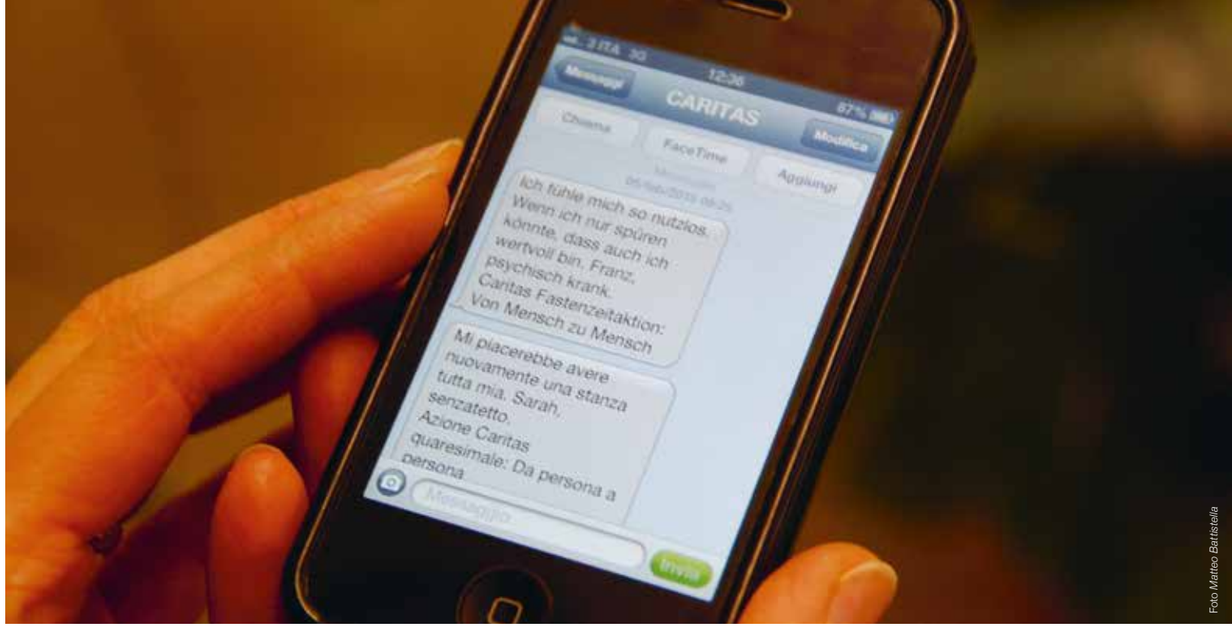


Foto Matteo Battistella

20 Mal „Von Mensch zu Mensch"

Während der Fastenzeit kamen Menschen zu Wort, die sich sonst meist am Rand der Gesellschaft aufhalten.

Unter dem Motto „Von Mensch zu Mensch – Da persona a persona" hat die Caritas im vergangenen Jahr vom Aschermittwoch bis zum Karfreitag 20 Kurzbotschaften an alle Interessierten via SMS oder E-Mail verschickt. Dabei handelte es sich um kurze Nachrichten von Menschen, die in verschiedenen Caritas-Diensten betreut werden. Bei dieser Initiative im Rahmen der „Aktion Verzicht" ging es darum, die Betroffenen zu Wort kommen zu lassen.
Menschen, die sich in einer Notlage befinden, krank sind oder ein anderes Schicksal zu tragen haben, halten sich meist im Hintergrund oder gar am Rand der Gesellschaft auf. Deshalb werden sie häufig auch nicht wahrgenommen oder sogar abschätzig betrachtet. Doch auch sie haben Wünsche und – was nie vergessen werden sollte – eine Würde.
Die 20 Kurzbotschaften sollten Anregungen für einen besseren Umgang miteinander sein und gleichzeitig bewusst machen, dass wir alle Menschen sind, die Gefühle und Hoffnungen haben.
Insgesamt haben sich fast 900 Menschen für die Fastenzeitaktion angemeldet. Da die Botschaften parallel dazu auch auf der Facebook-Seite der Caritas veröffentlicht und außerdem über Radio ausgestrahlt wurden, haben sie mehr als 10.000 Menschen in Südtirol und darüber hinaus erreicht.

Oltre 500 studenti a scuola...di libertà

Foto Archiv Caritas

Persone, non reati che camminano. Pene che devono "tendere alla rieducazione", rispettose della dignità umana. Anche nella nostra provincia si è celebrata la terza Giornata nazionale "A scuola di libertà", un progetto che approfondisce i temi del carcere e della pena, per riflettere sul sottile confine fra trasgressione e illegalità, sui comportamenti a rischio, sulla violenza che si nasconde dentro ognuno di noi.
Ben sette istituti scolastici e un convitto hanno aderito all'iniziativa, 12 interventi che hanno coinvolto oltre 500 studenti di quattro città: Bolzano, Merano, Bressanone e Ortisei. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di proporre un modello di giustizia diverso, dove investire sul percorso di reinserimento delle persone detenute significa investire sulla sicurezza dell'intera società.
Proprio seguendo questa idea di giustizia, nel 2015 sono state assistite dal servizio **Odòs,** che lavora per il reinserimento sociale di quelle persone che devono scontare o hanno alle spalle una pena detentiva, 81 persone. 30 di loro sono state ospitate nell'ambito di provvedimenti alternativi alla detenzione nella struttura gestita a Bolzano. Per ciascun assistito viene elaborato un programma, che favorisce il reintegro nella società e in particolare la ricerca di un alloggio e un lavoro.
Nel 2015 è anche partito un progetto di housing sociale in tre appartamenti messi a disposizione dall'Istituto per l'Edilizia e Previdenza Sociale.

500 Schüler diskutieren über das Gefängnis und die Abweichung von Regeln.

Foto Georg Hofer

24
Stunden täglich einfühlsame Ansprechpartner

Auch die Ereignisse in der Welt sind nicht spurlos an der Telefonseelsorge vorbeigegangen.

Unsicherheit, Orientierungslosigkeit, Zukunftsangst, Krankheit, Sinnverlust, Überforderung und das Scheitern von privaten und beruflichen Lebensentwürfen prägten neben dem weiterhin am häufigsten angesprochenen Thema der Einsamkeit die Gespräche der Caritas **Telefonseelsorge** im vergangenen Jahr. Die Anrufenden fühlten sich vielfach isoliert, von der Gesellschaft unverstanden oder zogen aus Schamgefühl die Anonymität der Telefonseelsorge einem direkten Gespräch mit Angehörigen, Bekannten oder Fachdiensten vor.
Insgesamt hat das Telefon im Caritas-Dienst über zehntausend Mal geklingelt, wobei der Anteil der männlichen Anrufer im Vergleich zum Vorjahr um fünf Prozent auf insgesamt über 40 Prozent angestiegen ist. Fast drei Viertel der Anrufenden waren zwischen 20 und 60 Jahre alt, also Menschen, die in der Mitte ihres Lebens an der Grenze ihrer Belastbarkeit standen oder aufgrund psychischer oder körperlicher Erkrankungen und schwieriger Lebenserfahrungen durch alle sozialen oder beruflichen Netze fielen. Auffallend war im Vergleich zu anderen Jahren, dass oft ein scheinbar „geringer“ Auslöser die Menschen seelisch oder finanziell völlig aus der Bahn geworfen hat und sie in eine Abwärtsspirale von Arbeitsplatzverlust, Scheitern von Beziehungen, Sucht, sozialer Isolation und Hoffnungslosigkeit geraten ließ.
Auch die Ereignisse in der Welt sind nicht spurlos an der Telefonseelsorge vorbeigegangen: Der Absturz der German-Wings-Maschine, der Amoklauf in Graz, die Terroranschläge in Paris sowie die Tragik der Flüchtlingskrise und unterschiedlichste damit verbundene Gefühle kamen häufig zur Sprache. Dabei war eine Zunahme an Verunsicherung bis hin zu Angst und Panik festzustellen, vor allem bei Personen, die grundsätzlich schon psychisch belastet waren oder sich in einer persönlichen Lebenskrise befanden. Gerade diese Menschen brauchten jemanden, der ihnen zuhörte und sie ernst nahm – etwas, das sie in Fachdiensten oft vermissten, weil dort oft die Zeit für Gespräche fehlte.
Die 78 Freiwilligen der Telefonseelsorge haben dafür gesorgt, dass der Dienst das ganze Jahr über mit einfühlsamen Gesprächspartnern besetzt und rund um die Uhr unter der grünen Nummer 840 000 481 erreichbar war. Sie alle haben eine intensive Ausbildung absolviert und werden von der Caritas in ihrem Einsatz begleitet. Im Herbst 2015 hat ein neuer Ausbildungslehrgang begonnen.

Insicurezze, paure, ansia e solitudine hanno spinto migliaia di altoatesini a cercare sostegno telefonico.

1 Woche Familienferien in Caorle

Einmal im Jahr vom oft hektischen und schwierigen Alltag abzuschalten, ist gesund – besonders für Familien, die in finanziell und seelisch belastenden Situationen leben. Um auch diesen Menschen eine erholsame Auszeit anzubieten, hat der Caritas-Dienst **Ferien und Erholung** im Sommer 2015 erstmals neben dem gestaffelten Preissystem und individuellen Ermäßigungen auch die Möglichkeit zu kürzeren Familienaufenthalten in der Villa Oasis angeboten.
Vorher konnten die Familienferien nur zweiwöchig gebucht werden. „Das war für viele Familien aus finanziellen und zeitlichen Gründen nicht mehr leistbar. Mit der Möglichkeit, nur eine Woche Urlaub zu machen, konnten sie zumindest ein paar erholsame Tage mit der Familie verbringen“, erklärt Klaus Metz, der Leiter der Ferienstrukturen in Caorle. Wie wichtig das ist, kommt in diversen Studien deutlich zum Ausdruck: Gerade Familien mit begrenzten finanziellen Mitteln können im Urlaub abschalten, aus ihrer oft belastenden Rolle ausbrechen und neue Energie tanken, was sich wiederum positiv auf das Selbstwertgefühl und auf den Alltag danach auswirkt. Der Zuspruch zum neuen Angebot war hoch: Fast die Hälfte der Familien hat einwöchige Ferien in Caorle genossen.
Insgesamt waren im Sommer 2015 über 1.700 Gäste in der Villa Oasis und in den Bungalows zu Gast, darunter vor allem Südtiroler Familien, aber auch mehr als 170 Senioren und zwei Familiengruppen aus Bayern. Im Feriendorf „Ferrari“ verbrachten über 1.250 Kinder ihren Urlaub. Alle drei Ferienstrukturen liegen direkt am Meer und bieten mit dem Privatstrand, großen Außenanlagen und verschiedenen Gemeinschaftsräumen viele Möglichkeiten zur Erholung und zur Unterhaltung.
Ein Betreuerteam kümmerte sich um die Gäste und organisierte ein buntes, Gemeinschaft förderndes Ferienprogramm. Damit wurden Gelegenheiten geschaffen, bei denen die unterschiedlichsten Menschen miteinander in Beziehung treten konnten – unabhängig von sozialen und finanziellen Unterschieden, die im Alltag oft Kontakten und Freundschaften im Weg stehen.

Zweiwöchige Ferien waren für viele Familien aus finanziellen und zeitlichen Gründen nicht leistbar.

Un programma settimanale di ferie su misura per famiglie.

Quasi 2.000
bambini e ragazzi alla 12 Stelle

Mare, sole, relax e compagnia: sono gli ingredienti fondamentali e sempre presenti nelle vacanze passate da migliaia di ragazzini altoatesini a Cesenatico, presso la colonia per ferie della fondazione Odar. Nel 2015 i bambini e ragazzi che hanno passato un soggiorno al mare presso la struttura dell’Odar sono stati quasi 2.000.
1.000 di loro hanno partecipato, grazie alla collaborazione tra istituti scolastici e Odar, alle settimane azzurre, i restanti 1.000 sono invece stati protagonisti dell’estate nei diversi turni organizzati dalla Colonia 12 Stelle. Fondamentale, per organizzare una vacanza a misura di bambino, è stato l’apporto dato da decine e decine di giovani volontari: 82 hanno prestato servizio durante le settimane azzurre, 196 invece hanno ruotato coprendo tutti i turni estivi della Colonia.

Foto Georg Hofer

24 Menschen mit Beeinträchtigung bei der Arbeitssuche begleitet

Foto Caritas

Foto Sabine Rabin

Einen Arbeitsplatz zu finden ist in Südtirol schwierig geworden – besonders für Menschen mit Beeinträchtigung. Darauf hat die Caritas anlässlich des Tages der Arbeit am ersten Mai 2015 hingewiesen. In Meran führt sie den Dienst **Integra**, welcher Menschen mit Beeinträchtigung im Auftrag der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt bei der Einbindung ins berufliche und gesellschaftliche Umfeld unterstützt. Die Arbeit stärkt ihr Selbstvertrauen und ermöglicht ihnen auch gesellschaftliche Teilhabe.
24 Frauen und Männer zwischen 18 und 52 Jahren haben bei Integra im Jahr 2015 ein intensives Jobcoaching in Zusammenarbeit mit persönlichen Unterstützerkreisen und klein strukturierten Unternehmen im Burggrafenamt absolviert. In Arbeitstrainings wurden sie auf die Arbeitswelt vorbereitet und während der Praktika in verschiedenen Betrieben begleitet. Die Arbeit stärkt das Selbstvertrauen der jungen Menschen- und ermöglicht ihnen auch gesellschaftliche Teilhabe.
Doch für manche der Betreuten geht es um mehr, nämlich um die Sicherung ihrer Existenz. Integra betreut auch Menschen, die trotz Beeinträchtigung kein Anrecht auf Pflegegeld oder eine Invalidenrente haben. Sie brauchen einen festen Arbeitsplatz. Doch genau das ist in Zeiten der Krise kaum noch möglich, weil die Betriebe es sich nicht mehr leisten können, Menschen anzustellen, die nicht so viel schaffen wie andere. Die Gefahr, dass sie durch den sozialen Rost fallen, steigt.
Ein weiteres Angebot von Integra ist der Treffpunkt, wo die jungen Menschen an den Nachmittagen auf ihre Aufgaben in den Unternehmen vorbereitet und begleitet werden. Dieser steht nicht nur den arbeitssuchenden, sondern allen Erwachsenen und Jugendlichen mit Beeinträchtigungen offen. Ihnen wird ein strukturierter Tagesablauf mit einem umfangreichen Angebot an Freizeitaktivitäten und Bildungsmöglichkeiten angeboten.

20 Kinder und Jugendliche mit Autismus gefördert

Die Kinder und Jugendlichen werden in ihrer Selbständigkeit gefördert und üben Sozialkompetenzen ein.

Kinder und Jugendliche mit Autismus zu begleiten, ihre Sozialkompetenzen zu fördern und sie in ihrer Selbstständigkeit zu unterstützen ist das Ziel des Projektes „Mosaic“, welches die Caritas Hauspflege gemeinsam mit der Elternvereinigung „AUTòS – Autismus Familie Meran“ mit Unterstützung der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt und des Südtiroler Sanitätsbetriebes im Jahr 2015 ins Leben gerufen hat. Es kombiniert Einzeltherapien von erfahrenen Psychologen mit der Begleitung in Kleingruppen.
Die Betreuung in Kleingruppen übernimmt dabei die Caritas Hausplege an verschiedenen Nachmittagen, an Wochenenden und im Sommer. Dort führen die Buben und Mädchen das in den Einzeltherapien Erlernte weiter.
Insgesamt 20 Kinder, Jugendliche und junge Erwachsene zwischen fünf und 21 Jahren wurden auf diese Weise in ihrer Selbständigkeit gefördert, haben Sozialkompetenzen eingeübt und wurden bei sinnvollen Freizeitaktivitäten unterstützt.
In einer Wohnung in der Meraner Piavestraße 16 konnten die Kinder und Jugendlichen Alltagssituationen wie Einkaufen, Kochen, gemeinsame Mahlzeiten aber auch das Sauberhalten der Wohnung trainieren. Für Kinder und Jugendliche im Autismusspektrum ist das besonders wichtig, damit sie sich möglichst gut in die Gesellschaft integrieren und sich im alltäglichen Leben möglichst selbständig zurechtfinden.

Foto Caritas

52 bambini diversamente abili e non, passano l'estate in compagnia

Bambini e giovani diversamente abili e non hanno passato una parte delle ferie estive a Merano partecipando all'iniziativa “Estate attiva”. Per molte famiglie è stato un contributo di grande aiuto e sollievo.
Il programma dell'iniziativa è stato concepito per far divertire ogni bambino e allo stesso tempo promuovere lo studio della seconda lingua senza fatica. Sono state offerte molteplici attività interessanti e originali: imparare come si fa una mozzarella, cavalcare un lama, mettere alla prova la propria abilità sul percorso alta-fune, partecipare a un esercizio di soccorso con cani addestrati, giocare a calcio, sfogarsi nella piscina, visitare musei, giocare insieme e fare dei lavoretti a mano.
52 bambini tra i quattro e tredici anni diversamente abili e non dell'Alto Adige e di altre regioni o Paesi hanno partecipato l'anno passato all'iniziativa con grande soddisfazione.

Il programma è stato concepito per far divertire ogni bambino e allo stesso tempo promuovere lo studio della seconda lingua.

Bei „Sommer aktiv“ kamen Kinder mit und ohne Beeinträchtigung auf ihre Kosten und lernten spielerisch die zweite Sprache.

910 Menschen erhalten Pflege und Betreuung

Pflegebedürftigkeit bedeutet den Verlust von Selbständigkeit und verändert das Leben der direkt Betroffenen genauso wie das der gesamten Familie. Im Burggrafenamt – genauer in der Gemeinde Meran, in den Sprengeln Meran/Land, Passeier und Naturns – hat die Caritas **Hauspflege** im Jahr 2015 insgesamt 910 Menschen aller Altersstufen und deren Familien betreut. Darunter sind überwiegend Senioren, aber auch immer mehr Minderjährige sowie Erwachsene in sozialen Notlagen, Menschen mit Behinderung und mit Sucht- bzw. psychischen Problemen.
Das Hauptaugenmerk der Caritas Hauspflege lag demnach auf der Unterstützung von Menschen mit Pflegebedarf, auf der Betreuung und Begleitung von Kindern und Jugendlichen mit Behinderung sowie auf der Arbeit mit Kindern und Jugendlichen im autistischen Spektrum.
62 Familien wurden durch aufsuchende Familienhilfe und Wochenendbetreuung für Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigungen unterstützt.
Fast 250 Freiwillige und 26 Praktikanten haben im vergangenen Jahr wieder tatkräftig mitgeholfen: Die 200 Mitglieder im Helferkreis „Von dir zu mir“ haben sich um die Zustellung der insgesamt 24.281 „Essen auf Rädern“ gekümmert, die etwa 50 Freiwilligen im Projekt „Vergissmein-nicht“ haben regelmäßig demenzkranke Menschen besucht und dadurch 3.744 Stunden ihrer Zeit geschenkt. 14 von ihnen sind 2015 neu in den Dienst eingetreten, nachdem sie eine entsprechende, von der Hauspflege organisierte Ausbildung abgeschlossen haben.

Foto Georg Hofer

Foto Georg Hofer

Über 8.000 junge Leute setzen sich für mehr Menschlichkeit ein

Junge Menschen suchen zunehmend nach Alternativen zum allgemeinen Wirtschaftsdenken, zum Konsum und zum Umgang mit sozial Bedürftigen.

Der Wunsch nach mehr Nachhaltigkeit und weltweiter Gerechtigkeit wird gerade unter jungen Menschen immer stärker. Sie suchen nach Alternativen zum allgemeinen Wirtschaftsdenken, zum Konsumverhalten und zum Umgang mit sozial Bedürftigen. Entsprechend groß war die Beteiligung an Workshops, Projekten und Aktionen der **youngCaritas** zu diesen Themen (siehe Seiten 21 und 22). Über 8.000 Kinder, Jugendliche und junge Erwachsene haben sich daran beteiligt.
Etwa 80 Oberschüler aus Brixen, Meran und Bruneck nahmen allein am Projekt „Zeit schenken“ teil und arbeiteten über sieben Monate hinweg regelmäßig zwei bis drei Stunden wöchentlich in 42 sozialen Einrichtungen mit.
Fast 450 Schüler haben im Laufe des vergangenen Schuljahres 22 youngCaritas-Workshops zu verschiedenen Themen besucht. Dabei lernten einige, wie sie Lebensmittelverschwendung vermeiden und wie sie mit einem nachhaltigen Lebensstil zu mehr Menschlichkeit und weltweiter Gerechtigkeit beitragen können.

Sempre più giovani si impegnano per più giustizia e sostenibilità nel mondo.

In Rollenspielen erlebten andere, wie es sich anfühlt, wenn man ausgegrenzt wird, wie Vorurteile zu dieser Ausgrenzung führen können und wie diese Isolation durchbrochen werden kann. Einige Schüler befassten sich auch mit Bettlern und mit Flüchtlingen und lernten die verschiedenen Dienste sowie Werte und Ziele der Caritas kennen.
Knapp 40 Jugendliche haben am Design-Wettbewerb „My fairTrend re- & upcycling 2nd edition“ teilgenommen und mit recycelten Verpackungen und Materialien aus dem fairen Handel Alltagsgegenstände für die Küche gebastelt. Die Gewinner durften sich über Preise wie ein Interrail-Ticket und ein Fair-Phone freuen. Ziel der Veranstalter (youngCaritas, die Südtiroler Weltläden und Operation Daywork) war es, junge Menschen auf die Themen fairer Handel und Recycling aufmerksam zu machen und aufzuzeigen, dass durch aktives Handeln ein Beitrag für eine gerechtere Welt geleistet werden kann.
Freiwilligeneinsätze in wirtschaftlich benachteiligten Ländern haben 12 junge Erwachsene mit Unterstützung der youngCaritas absolviert. 18 Zivildiener und Praktikanten wirkten gemeinsam mit 25 Freiwilligen im Jahr 2015 in verschiedensten Veranstaltungen der youngCaritas mit und führten Sensibilisierungsprojekte und Workshops in Schulen und in den Ferienstrukturen der Caritas durch. Viele arbeiteten auch in anderen Caritas-Diensten mit, wobei sie von youngCaritas begleitet und unterstützt wurden.

Foto youngCaritas

Foto Caritas

Quasi 1.500 alunni leggono per aiutare

Grazie all‘iniziativa “Leggere fa miracoli” gli alunni hanno “divorato” una montagna di libri.

Nel 2015 circa 1.500 alunni di dodici scuole altoatesine hanno “divorato” una montagna di libri. Ragazzine e ragazzini hanno partecipato all’azione di youngCaritas “Leggere fa miracoli”. L’obiettivo prefissato era quello di leggere il maggior numero di libri possibile nell’arco di un periodo di tempo prestabilito. Sponsor personali - parenti o conoscenti - hanno donato come riconoscimento ai ragazzini un importo prestabilito per ciascun libro letto. I soldi raccolti sono stati destinati a un progetto d’aiuto della Caritas per bambini che vivono in Paesi economicamente più deboli.
L’iniziativa “Leggere fa miracoli” si è svolta l’anno scorso per la prima volta, iniziativa “gemella” alla ormai più rodata e conosciuta “Corsa dei miracoli”. Anche lo scopo di queste “corse” è stato quello di aiutare coetanei più sfortunati di altri Paesi. Ogni chilometro fatto nell’arco dei 90 minuti di competizione è stato ricompensato con una piccola donazione. In primavera quasi 3.500 alunni di 26 scuole elementari, medie e superiori di tutto l’Alto Adige hanno partecipato alla “Corsa dei miracoli”. I giovani atleti nell’arco dei 90 minuti hanno “macinato” 19.000 chilometri e raccolto più di 60.000 euro, soldi che faranno evitare a molti bambini brasiliani una vita di strada fatta di violenza e povertà.

1.500 Buben und Mädchen haben sich für den guten Zweck zu regelrechten Bücherwürmern entwickelt.

3 Stopps für den fahrenden Straßenshop

Gratis-Kleider, Kleinmöbel, „recycelte“ Speisen und Musik waren im Mai 2015 im fahrenden Straßenshop „Fäsch refräsh“ der youngCaritas, Oew und AfZack kostenlos oder gegen freiwillige Spenden im Angebot. Der solidarische Straßenladen machte in Meran, Bozen und Brixen Station. Neben Secondhand-Kleidern und Möbeln gab es auch Infos zum Thema Recycling und praktische Tipps, wie ausrangierten Gegenständen neues Leben eingehaucht und Lebensmittelverschwendung vermieden werden kann.
Wie in einem normalen Geschäft standen Freiwillige allen Interessierten bei der Anprobe der Hosen, Hemden, Jacken und Röcke beratend zur Seite. Die Kleinmöbel – allesamt von einer Freiwilligengruppe liebevoll aufbereitete Einzelstücke – wurden versteigert. Mahlzeiten und Cocktails waren gegen freiwillige Spenden erhältlich. Das Besondere daran: Die Zutaten dafür waren, obwohl einwandfrei genießbar, für die Mülltonne bestimmt, weil sie in Supermärkten wegen des nahen Mindesthaltbarkeitsdatums aussortiert werden mussten.
Alle freiwilligen Spenden und der Erlös aus der Möbelversteigerung gingen an ein Waisenhaus in Sambia und an das Haus der Solidarität in Brixen.

Foto youngCaritas

Foto youngCaritas

5 Paesi, un messaggio

Migliaia di persone hanno mostrato, in maniera semplice, che tutti noi facciamo parte di un grande puzzle.

Tutti noi siamo piccoli pezzetti di un grande puzzle, completo solamente se ogni singolo pezzo fa la sua parte. Questo è stato il messaggio centrale veicolato grazie all'azione della youngCaritas "#partofthepuzzle" svoltasi contemporaneamente in Francia, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Austria e Alto Adige dal 24 settembre 2015 in poi.
Migliaia di persone in tutta Europa hanno partecipato e manifestato sui social network la loro solidarietà con i profughi che cercano rifugio in Europa. Hanno inviato una loro foto tenendo nella mano un pezzo di puzzle "#partofthepuzzle" su Facebook o Twitter dimostrando così, in maniera semplice e simpatica, che tutti gli uomini – indipendentemente dalla loro provenienza – fanno parte di un grande puzzle completo solamente con la presenza di tutti.
Affinché questa iniziativa non fosse solo virtuale, i servizi youngCaritas dei diversi Paesi hanno organizzato ulteriori incontri ed eventi. A Bolzano è stata organizzata una festa presso casa Aaron, struttura per profughi. Oltre all'intrattenimento musicale sono stati offerti piatti tipici provenienti da Paesi di tutto il mondo e cucinati dai profughi usando ricette delle loro tradizioni culinarie. Ad accompagnare la festa le note della band "Average" e la musica araba con percussioni degli "Gnawa Spirit".

Foto Georg Hofer

Foto Sabine Raffin

"MerendiAmo, il destino di un panino": il workshop sullo spreco alimentare.

741 Schüler machen Brotzeit

Wie viel Arbeit in einem Laib Brot steckt und wie viel Wasser und andere Ressourcen dafür verbraucht werden, haben im Herbst 2015 insgesamt 741 Berufs- und Oberschüler aus 39 Klassen in ganz Südtirol gelernt. Sie haben am Workshop „Brotzeit" teilgenommen, zu welchem youngCaritas gemeinsam mit den Fachschulen für Hauswirtschaft und den Südtiroler Bäuerinnen eingeladen hat. Dabei wurde am Beispiel von Brot veranschaulicht, wie viel wertvolles Essen auf jeder Stufe des Produktionsprozesses verschwendet wird und welche Folgen es vor allem für Menschen in Entwicklungsländern hat, wenn Lebensmittel im Müll landen. Referentinnen waren Südtiroler Bäuerinnen, die gemeinsam mit den Schülern neue Ansätze im Umgang mit Lebensmitteln suchten.
Der Workshop wurde im Rahmen von „Mahlzeit" angeboten, einem Netzwerk aus mehreren Bildungs- und sozialen Einrichtungen in Südtirol, die in verschiedenen Initiativen auf das Thema Lebensmittelsicherheit aufmerksam gemacht haben. Aktueller Anlass dazu war die Expo 2015 in Mailand, die unter dem Motto „Den Planeten ernähren" stand.

1.000 freiwillige Caritas-Helfer

Der Einsatz von Freiwilligen und von Pfarrcaritas-Mitarbeitern ist für die Arbeit der Caritas wichtig und wertvoll. 2015 waren allein in den verschiedenen-Caritas Einrichtungen bis zu 1.000 Freiwillige tätig. Besonders für Dienste wie die Telefonseelsorge, die Essensausgaben in Bozen und Brixen, die Hospizbewegung oder die Hauspflege sind sie ein unverzichtbarer Bestandteil.
Das Interesse, sozial aktiv zu sein, ist weiterhin hoch: Über die Freiwilligenbörse der Caritas Dienststelle **Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas** haben im vergangenen Jahr 270 Frauen und Männer geeignete Aufgaben in verschiedenen Einrichtungen gefunden.
Auch 2015 war es der Caritas ein Anliegen, freiwillig engagierte Personen zu begleiten und durch spezifische, kostenlose Angebote weiterzubilden. Im Herbst vergangenen Jahres wurde in Bozen beispielsweise eine zweisprachige Weiterbildungsreihe für Freiwillige organisiert, die sich für Suchtkranke oder für Menschen mit HIV und Aids einsetzen möchten. Darüber hinaus hat die Caritas 2015 etwa 70 verschiedene Weiterbildungen und Praxisbegleitungsangebote für interessierte Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Pfarrcaritas-Gruppen und für sozial engagierte Freiwillige angeboten.
An den unterschiedlichen Veranstaltungen, die in Meran, Bozen, Brixen und Bruneck, aber auch in kleineren Gemeinden organisiert wurden, haben insgesamt mehr als 1.100 Interessierte teilgenommen und in über 200 Stunden Anregungen und Impulse für ihren freiwilligen Einsatz erhalten. Auch an den jährlichen Dekanatstreffen im Herbst haben zahlreiche in den Pfarrgemeinden Engagierte teilgenommen.

La motivazione per attivarsi nel sociale è sempre grande.

100 Frauen und Männer beim Pfarrcaritas-Tag

Am 16. Mai 2015 hat die Caritas alle Freiwilligen in Südtirols Pfarreien zum Pfarrcaritas-Tag in die Lichtenburg nach Nals eingeladen. Etwa 100 sozial Engagierte sind der Einladung zur Veranstaltung gefolgt. Unter dem Motto „Unsere soziale Verantwortung" wurde am Vormittag über die ersten Ergebnisse der Diözesansynode berichtet.
Das Hauptaugenmerk lag dabei auf der Arbeit jener Kommissionen, die sich dem Thema Nächstenliebe sowie dem Einsatz der Kirche im sozialen Bereich, der Ökonomie und Politik widmen. Im Anschluss erhielten die Teilnehmenden beim „Markt der Möglichkeiten" Projektvorschläge zu verschiedenen Themen und zahlreiche Impulse für ihre Arbeit in der Pfarrei.
Zum Abschluss wurde ein gemeinsamer Gottesdienst mit Bischof Ivo Muser gefeiert. Der Pfarrcaritas-Tag wird jedes zweite Jahr für alle Mitglieder der einzelnen Pfarrcaritas-Gruppen organisiert.

Foto Caritas

Foto Caritas

3.000
Freiwillige sammeln Gebrauchtkleider

Die gespendeten Kleider helfen, Menschen in Notsituationen Unterstützung und Beistand zu geben.

Am 7. November 2015 waren über 3.000 Frauen, Männer und Jugendliche bei der südtirolweiten Gebrauchtkleidersammlung im Einsatz um gebrauchte Kleider, Haushaltstextilien, Schuhe und Taschen aus den Pfarreien einzusammeln und für den Weitertransport zu verladen. Insgesamt 700 Tonnen Gebrauchtkleider haben die Südtiroler im vergangenen Jahr gespendet. Weitere 2.000 Tonnen warfen sie im Laufe des Jahres in die Gebrauchtkleidercontainer ein, die das ganze Jahr über in vielen Südtiroler Gemeinden bereit stehen.
Diese Menge übersteigt zwar den Bedarf an gebrauchten Kleidern in Südtirol um ein Vielfaches, doch durch deren Verkauf können Menschen im eigenen Land unterstützt werden. Aus der Sachspende wird dadurch eine wertvolle Geldspende für bedürftige Frauen, Männer und Kinder in Südtirol.
Außerdem werden durch das Sammeln und Verwerten der ausrangierten Kleider in Südtirol pro Jahr etwa 2.700 Tonnen Abfall und damit Entsorgungskosten gespart und zugleich natürliche Ressourcen geschont. Denn die Produktion von neuen Kleidern verschlingt wertvolle Rohstoffe.
Die gesammelten Kleider gehen an die Abnehmerfirma FWS aus Bremen. In ihren Sortierwerken werden Textilien, Taschen und Schuhe für den Weiterverkauf vorbereitet. Was nicht mehr getragen werden kann, wird zu Putzlappen und Dämmwolle verarbeitet. Auf diese Weise können mehr als 95 Prozent der Gebrauchtkleider weiterverwertet werden.

Più di 3.000 volontari hanno dato una mano alla raccolta di indumenti usati.

Foto Sabine Paffin

Foto Caritas

500
persone alla seconda fiera del volontariato

A settembre si è svolta a Bolzano per la seconda volta la Fiera del volontariato altoatesino. 38 differenti organizzazioni sociali che operano con giovani, persone in stato di bisogno, famiglie, anziani, per l'interculturalità e la salute si sono presentate alla Fiera. Circa 500 visitatori hanno colto l'occasione per informarsi sulle possibilità di impegnarsi volontariamente nell'ambito sociale e manifestato il proprio interesse per un particolare settore di assistenza.
La Fiera è stata organizzata in collaborazione con la Ripartizione Politiche sociali della Provincia, la Caritas Diocesi Bolzano Bressanone, il KVW, l'Ufficio Affari di gabinetto e il Comune di Bolzano.

Foto Caritas

Foto Caritas

500 Besucher haben sich über die Möglichkeiten zu freiwilligen Einsätzen im sozialen Bereich informiert.

2.360
Freiwillige helfen Südtiroler Bergbauern

Über die Vermittlung des **Vereins Freiwillige Arbeitseinsätze** haben im vergangenen Jahr 2.360 freiwillige Helfer nur gegen Kost und Logis Südtiroler Bergbauernfamilien unter die Arme gegriffen. Fast zwei Drittel davon kamen aus Deutschland, gefolgt von den heimischen Helfern mit 13 Prozent. sieben Prozent der Helfer kamen aus anderen italienischen Regionen. Sie alle halfen Familien, die es nicht mehr alleine schaffen, den Hof zu bewirtschaften. Die Freiwilligen waren auf den Wiesen, im Stall und im Haushalt im Einsatz oder betreuen alte und kranke Menschen. Insgesamt waren sie auf 312 Höfen über 20.000 Tage im Einsatz.

Seit vielen Jahren vermittelt der Verein Freiwillige Arbeitseinsätze erfolgreich freiwillige Helfer auf Südtiroler Bergbauernhöfe und unterstützt damit Bergbauern, die in eine Notlage geraten sind. Er wurde vom Südtiroler Bauernbund, der Caritas Diözese Bozen-Brixen, der Südtiroler Lebenshilfe und dem Südtiroler Jugendring gegründet, um hilfsbedürftigen Bergbauern durch die Mitarbeit von Freiwilligen in einer schweren Zeit zu helfen. Denn oft ist menschliche Mithilfe und Entlastung bei der Arbeit für den Fortbestand eines Südtiroler Bergbauernhofes viel wichtiger als eine finanzielle Unterstützung.

Foto Bergbauernhilfe

Foto Bergbauernhilfe

1 nuovo direttore

Kripp e Valente sono incaricati dal vescovo Ivo Muser di preparare la strada per arrivare alla nomina di un unico direttore Caritas.

Nel giugno del 2015 Heiner Schweigkofler si è dimesso per motivi personali dalla carica di direttore della Caritas, ruolo che ha ricoperto per 13 anni. Già nel mese di gennaio, attraverso una conferenza stampa, era stata annunciata la sua decisione presa assieme al vescovo Ivo Muser. Durante il suo mandato la Caritas della Diocesi di Bolzano Bressanone è cresciuta evolvendosi in un'organizzazione attiva ed efficiente, riconosciuta e stimata dalla popolazione di tutto l'Alto Adige. Sono stati avviati diversi servizi e strutture di accoglienza, la stessa fusione della sezione tedesca, italiana e ladina in una sola Caritas è stata avviata sotto la sua direzione.
Il successore di Heiner Schweigkofler è Franz Kripp, che ha svolto l'incarico di direttore già dal 1991 al 2002.
Da luglio 2015 i due direttori della Caritas Franz Kripp e Paolo Valente sono anche rispettivamente presidente e vicepresidente delle fondazioni Caritas e Odar.
Sia Kripp che Valente sono stati incaricati dal vescovo Ivo Muser di preparare la strada per arrivare alla nomina di un unico direttore o un'unica direttrice Caritas, che sarà nominato/a nel settembre del 2017.

Seit Juli 2015 leitet Franz Kripp gemeinsam mit Paolo Valente die Geschicke der Caritas.

Foto Heiner Schweigkofler

Foto Sabine Rührn

6 Bettelverbote zuviel

Im vergangenen Jahr hat eine gutes halbes Dutzend Südtiroler Gemeinden ein Bettelverbot eingeführt oder bestehende Verbote noch weiter verschärft. Die Caritas hat sich im vergangenen Jahr mehrmals gegen dieses Vorgehen und auch gegen die sehr harte Wortwahl in den Verordnungen ausgesprochen. Vertreter der Caritas gaben zu bedenken, dass der Verweis auf die öffentliche Sicherheit und ein gepflegtes Ortsbild nicht die vollkommene Entfernung von bettelnden Menschen aus den Innenstädten rechtfertigt, auch wenn viele Menschen die Begegnung mit Bettlern als störend empfinden.
Laut geltendem Gesetz und entsprechenden Gerichtsurteilen müsse auch unbedingt zwischen stiller und belästigender Bettelei unterschieden werden. Dabei lehnt die Caritas jede Art von betrügerischem, ausbeuterischem oder störendem Betteln ab, verweist aber auf bestehende Gesetze, deren Anwendung genügen würde, um die öffentliche Sicherheit zu garantieren.
Auch das sogenannte ‚stille' Betteln zu verbieten, nur weil es als geschäfts- oder tourismusschädigend betrachtet wird, ist aus der Sicht der Caritas nicht angebracht. Dadurch wird lediglich die schwierige Situation dieser Menschen aus dem unmittelbaren Blickfeld verdrängt.
Den Südtirolerinnen und Südtirolern rät sie daher: „Lassen Sie ihr Herz sprechen. Sie allein entscheiden, ob und wie Sie helfen wollen. Nicht die Armen gilt es zu bekämpfen, sondern die Armut!".

Foto Caritas

900
caffè offerti al prossimo

Al Café Iris della Caritas, soprattutto la mattina, diverse persone varcano la soglia per chiedere di poter prendere un "caffè sospeso" (ogni tanto un cappuccino o un tè). Sul bancone del bar è appoggiata una piccola lavagna su cui i clienti possono segnare con una crocetta un caffè che pagano ma non consumano, un regalo da destinare a chi lo richiederà. Nell'anno passato sono stati offerti oltre 900 caffè.
Ma il Café Iris non offre solo caffè, sospesi o meno: chi volesse assaporare uno spuntino preparato con prodotti locali e bio o dissetarsi con una bevanda del commercio equo, può trovare nel Café Iris di via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano il posto che fa per lui. Al Café prestano servizio ben 25 volontari che non soltanto servono ai tavoli e preparano il cibo, ma s'impegnano anche a fare "vivere" la comunità che nel Café trova un punto di ritrovo e incontro: 10 sono state le iniziative culturali tra mostre e incontri che si sono tenute al suo interno, sette invece le date di spettacoli di danza chiamati "Tanz die Toleranz" portati in varie strutture della provincia. I volontari, inoltre, durante l'anno hanno portato avanti un laboratorio creativo, un laboratorio di cucina e un laboratorio linguistico molto apprezzato da utenti dei servizi Caritas e amici del Café!

500
schmackhafte und gemütliche Mahlzeiten täglich

Foto Georg Hofer

Foto Georg Hofer

In drei gemütlichen und rustikalen Speisesälen haben die Mitarbeiter der **Mensa am Vinschgertor** in Meran im vergangenen Jahr 365 Mal zum Mittagessen eingeladen. Senioren, Menschen mit Behinderungen, Schüler, Lehrer, Gemeinde- und Landesangestellte wurden mit abwechslungsreichen, gesunden und kostengünstigen Mahlzeiten bewirtet. Bei der Zubereitung der Speisen werden in der Mensa vorzugsweise Produkte der Saison verarbeitet – wenn möglich aus biologischem Anbau. Beim Einkauf wird außerdem Wert auf Produkte aus dem fairen Handel gelegt.
Neben den Mittagessen in den eigenen Räumlichkeiten beliefert die Mensa zusätzlich Sozial- und Gesundheitseinrichtungen mit Mahlzeiten und bietet „Essen auf Rädern" an, welche über Hauspflegedienste mittlerweile zum Großteil von Freiwilligen zugestellt werden.
In der Mensa selbst waren ebenfalls Helferinnen und Helfer aktiv: 25 Frauen und Männer haben im vergangenen Jahr regelmäßig in der Mensa am Vinschgertor mitgearbeitet.

Tre accoglienti sale da pranzo aperte 365 giorni all'anno.

Foto Fotograf Savegnago

24 Freiwillige treten neu in den Hospizdienst ein

Einer der Höhepunkte war ein landesweites Treffen anlässlich des Welt-Hospiztages.

Bei einem von der **Hospizbewegung** organisierten Treffen im Bildungshaus Lichtenburg am 2. Dezember 2015 haben 24 Frauen und Männer ihre Abschlussdiplome entgegengenommen. Sie haben sich in einer intensiven, neunmonatigen Ausbildung das nötige Rüstzeug angeeignet, um sterbende und trauernde Menschen sowie deren Angehörige kompetent und einfühlsam zu begleiten.
Damit bieten jetzt insgesamt 224 gut ausgebildete Freiwillige schwerkranken, sterbenden und trauernden Menschen Beistand und Hilfe an. Im vergangenen Jahr haben sie über 8.000 Einsätze getätigt und dabei fast 24.000 Stunden an der Seite der betreuten Menschen verbracht. Zu Hause, auf Palliativstationen, in Krankenhäusern und Altenheimen haben sie dazu beigetragen, dass Sterbende und ihre Angehörigen diesen besonderen Lebensabschnitt selbstbestimmt und würdevoll erleben konnten.
In ihrer Tätigkeit werden die Freiwilligen von den hauptamtlichen Mitarbeitern der Hospizbewegung unterstützt. Sie koordinieren die Einsätze und nehmen in den Büros in Bozen, Meran, Brixen, Bruneck und Schlanders Anfragen um Begleitung entgegen.
Als Fürsprecherin für die besonderen Bedürfnisse von Menschen in der letzten Phase ihres Lebens und ihrer Hinterbliebenen hat die Hospizbewegung auch Sensibilisierungs- und Informationsarbeit geleistet. Die haupt- und ehrenamtlichen Mitarbeiter haben im vergangenen Jahr bei insgesamt 35 Veranstaltungen und Vortragsabenden die Hospizidee vorgestellt.
Einer der Höhepunkte des vergangenen Jahres war ein landesweites Treffen am 2. Oktober 2015 anlässlich des Welt-Hospiztages. Unter dem Motto „Am Ende zählt der Mensch“ befassten sich ehrenamtliche Hospiz-Mitarbeiter und zahlreiche Ehrengäste mit den gesamtgesellschaftlichen Herausforderungen und den Rahmenbedingungen, die nötig sind, um in Südtirol weiter an einem umfassenden, betroffenenorientierten Versorgungsnetz für Schwerkranke und Sterbende zu bauen.

224 persone offrono accompagnamento a persone morenti o in lutto.

19 Hinterbliebene von Suizidopfern begleitet

Foto Archiv Caritas

Foto Archiv Caritas

Im Mai des vergangenen Jahres hat die Hospizbewegung eine Gruppe für trauernde Angehörige von Suizid-Opfern ins Leben gerufen, denn ein Suizid verändert das Leben der zurückbleibenden Angehörigen und Freunde grundlegend. Es ist eine sehr schmerzliche Erfahrung und geht oft einher mit der Frage nach dem Warum, dem Allein- und Verlassensein, mit Schuldgefühlen, Scham und Schuldzuweisungen.
Hilfreich können da oft der Austausch und die Begegnung mit Menschen sein, die ähnliches erleben oder durchmachen. Die Trauergruppe wird von zwei erfahrenen Trauerbegleiterinnen der Caritas Hospizbewegung geleitet. Insgesamt 19 Menschen haben sich an den drei Treffen im vergangenen Jahr beteiligt.
Die Trauergruppe Suizid wird zusätzlich zu den bereits bestehenden allgemeinen Trauergruppen sowie den Trauergruppen für Menschen mit Beeinträchtigung und jener für trauernde Eltern organisiert. Insgesamt haben daran im Jahr 2015 fast 30 Betroffene teilgenommen.

7 Orte der Begnung für Trauernde

Trauernde wissen oft nicht, wie sie ihre Trauer ausdrücken und leben können. Ein Austausch mit Menschen, die ähnliche Gefühle durchleben wie sie selbst, kann für diese Menschen sehr hilfreich sein. Daher organisiert die Caritas Hospizbewegung seit April des vergangenen Jahres regelmäßig so genannte Trauercafés in verschiedenen Ortschaften und Bezirken des Landes.
Die Gruppe trifft sich in kleinen Café-Räumen, in denen eine gemütliche und wohlige Atmosphäre herrscht. Gut ausgebildete, ehrenamtliche Trauerbegleiter setzen sich dazu und leiten die Gespräche, falls gewünscht und notwendig. Die Trauernden können dabei ihre Gefühle frei zeigen. „In der Gruppe ist es leichter, gemeinsam zu weinen und zu lachen. Reden tut gut“, erklärt Günther Rederlechner, der Leiter der Hospizbewegung.
Im vergangenen Jahr wurden die Trauercafés in Bozen, Meran, Brixen, Bruneck, Lana, Mals und Kastelruth insgesamt 45 Mal kostenlos angeboten. 144 trauernde Menschen haben daran teilgenommen.

In der Gruppe ist es leichter, gemeinsam zu weinen und zu lachen. Reden tut gut.

Die „Nacht der Trauer und des Trostes“ fand am Vorabend von Allerheiligen in sechs verschiedenen Ortschaften statt.

59 persone in lutto trovano conforto

Ricordare, soffrire per un lutto e imparare ad accettare la scomparsa di una persona cara: il 31 ottobre 2015 la Caritas ha organizzato la “Notte del lutto e del cordoglio”, un evento che, alla vigilia di Ognissanti, si è tenuto contemporaneamente a Bolzano, Merano, Bressanone, Silandro e San Martino in Badia.
Dopo avere partecipato a una messa, i presenti hanno potuto fermarsi nelle diverse stazioni in cui è stato organizzato lo spazio che ospitava la manifestazione: un luogo del silenzio e della meditazione, un angolo del ricordo, con testi e filmati, e un caffè del lutto e della vita allestito per invitare all’incontro e al dialogo. La serata è terminata con l’eucarestia e con un rituale per il lutto di tutti i partecipanti.
La “Notte del lutto e del cordoglio“ è stata organizzata dai collaboratori e dai volontari del servizio Hospice della Caritas e del servizio Volontariato e Caritas parrocchiali.

Foto Barbara Savegnago

Über 400

Männer und Frauen bekommen ihre Sucht in den Griff

Die Angst, den Leistungsanforderungen ihres Umfeldes nicht entsprechen zu können, führte zu Burnout und Überforderung und begünstigte Abhängigkeiten.

Männer greifen in Krisensituationen eher zu Alkohol oder lenken sich mit Glücksspiel ab, Frauen nehmen zur Beruhigung eher Medikamente: Das wurde 2015 in der **Psychosozialen Beratung** deutlich. Der Dienst ist seit mehr als 30 Jahren eine wichtige Anlaufstelle für Menschen mit Abhängigkeitserkrankungen und psychischen Problemen im Vinschgau. Die Psychologen und Therapeuten des Dienstes informieren über Behandlungsmöglichkeiten und bieten ambulante Beratung sowie Begleitung während und nach stationärer Behandlungsphasen an. Dabei binden sie auch die Familien der Betroffenen ein.

Foto *Georg Hofer*

Im vergangenen Jahr haben sich 260 Männer und 195 Frauen an den Dienst gewandt. Auffallend war, dass vermehrt Angehörige den ersten Kontakt hergestellt haben. Erst danach folgten die Betroffenen selbst. Mehr als die Hälfte der Betreuten wurden wegen ihrer Alkoholsucht behandelt, 12 Prozent litten an Medikamentenabhängigkeit, fünf Prozent an Glücksspielsucht, vier Prozent an Essstörungen und fast ein Viertel unter anderen seelischen Belastungen, wie Überforderung, Depression und Angstzuständen.
Die Beobachtung der letzten Jahre, dass die Betroffenen durch die gesellschaftlichen Entwicklungen zunehmend verunsichert und überfordert sind, hat sich auch im vergangenen Jahr bestätigt: Nicht nur die weiterhin schwierige Situation am Arbeitsmarkt, die vielen Trennungen und Scheidungen, sondern auch die Angst, den Leistungsanforderungen ihres Umfelds nicht entsprechen können, führten zu Burnout, Überforderung, Verhaltens- und emotionalen Störungen, was wiederum Abhängigkeiten von Beruhigungsmitteln oder Alkohol begünstigte.
Was sich zum Positiven verändert hat, war der offenere Umgang mit der eigenen Krankheit: Immer mehr Betroffene sind imstande, frei und sachlich über ihre psychische Gesundheit zu sprechen. Das ist bei der Bewältigung von Krisen besonders hilfreich.
Generell hat sich im vergangenen Jahr aus Sicht der psychologischen Berater die Situation bei fast 80 Prozent aller betreuten Personen verbessert, 28 Prozent galten sogar als beschwerdefrei. Von allen 2015 abgeschlossenen Beratungen konnten knapp 71 Prozent planmäßig beendet werden.

La situazione di precarietà sul mercato del lavoro fa incrementare burnout e stati d'ansia che a loro volta possono favorire le dipendenze.

Foto *Matteo Battistella*

2 orti per socializzare e ripartire

Pomodori, insalata, rapanelli, fagioli, cipolle: il lavoro della terra dà molte soddisfazioni. Caritas ha messo sul "campo" nel 2015 due progetti che hanno a che fare con la terra, la socializzazione e la dignità del lavoro.
A Merano, grazie al servizio Moca, altoatesini e migranti coltivano ben 11 parcelle di terra presso il Foro Boario. Circa 30 persone si prendono cura degli orti e possono così, insieme, conoscersi e abbattere barriere e pregiudizi.
A Bolzano, invece, presso Casa Freinademetz, circa 15 utenti del servizio Binario 7 con problemi legati alle dipendenze, all'interno del laboratorio occupazionale e di ricerca lavoro, hanno trasformato un terreno in disuso in un orto molto fornito. E non si sono solo fermati agli ortaggi: dal lavoro di apicoltura, grazie a 3 famiglie di api, è stato possibile raccogliere i primi 10 chili di miele.

Die Arbeit im Gemüsegarten bringt ein Stück Würde und Zuversicht.

232 persone con dipendenze hanno trovato sostegno

Un punto di contatto e di aiuto per persone con problemi di dipendenza, un sostegno che intende circoscrivere i rischi derivanti dal consumo di sostanze psicoattive illegali e limitare i danni psico-fisici. Al **Binario7**, vicino alla stazione di Bolzano, sono migliaia i contatti che gli operatori hanno ogni anno con persone aventi problemi con le dipendenze.
Nel 2015 i contatti avuti sono stati quasi 12.000, un aumento di circa il 19 per cento rispetto al 2014. Le persone seguite sono state 232, i nuovi utenti 35, circa metà di loro hanno tra i 20 e i 29 anni. Si continua a registrare un incremento nell'invecchiamento dell'utenza totale con un conseguente peggioramento delle condizioni psicofisiche generali.
Il Binario7, oltre ad offrire laboratori occupazionali, consulenza medica ambulatoriale e sostegno di diverso tipo a persone con problemi di tossicodipendenza, insieme al Forum Prevenzione porta avanti il progetto Streetlife.bz, unico nel suo genere in Alto Adige, che prevede attività d'intervento di riduzione del danno all'interno dei contesti ricreativi e di divertimento notturni, come discoteche, locali e centri giovanili. Nel 2015 operatori e volontari del B7 hanno portato il progetto in 14 luoghi, tra feste, serate in discoteche e festival di tutto l'Alto Adige.

Foto *Caritas*

Foto *Georg Hofer*

1 brochure e una colazione contro l'Aids

Una colazione per promuovere una cultura della responsabilità nei confronti di chi vive una situazione di emarginazione.

In occasione della giornata mondiale contro l'Aids la Caritas ha aperto a Laives le porte di **Casa Emmaus**, struttura residenziale per persone sieropositive e malate di Aids, organizzando un buffet pubblico per promuovere una cultura della responsabilità nei confronti non solo degli infettati ma di chiunque viva una situazione di emarginazione.
Nell'occasione è stata anche presentata una brochure che il servizio **Iris** ha ideato e diffuso tra la popolazione intitolata "Dall'invisibilità all'integrazione", facente parte di un progetto nazionale portato avanti da Caritas Italiana. Nel 2015 grazie ai volontari e ai collaboratori del servizio Iris 62 persone con HIV sono state assistite e accompagnate, a loro sono state dedicate 667 tra visite e presenze e 303 consulenze mirate.
Presso Casa Emmaus, invece, hanno trovato accoglienza in un posto protetto e hanno potuto vivere in comunità ben 14 uomini e donne affette da Hiv o Aids.

Foto *Georg Hofer*

Am Weltaidstag rief die Caritas zu mehr Mitmenschlichkeit auf.

105
Frauen und Männer mit psychischen Problemen willkommen geheißen

Die größten Herausforderungen waren das steigende Alter der Betreuten und das Fehlen von angemessenen Pflegestrukturen.

Mental gesunde Menschen können sich nicht vorstellen, wie viel Überwindung und Anstrengung es kostet, überhaupt aus dem Haus zu gehen, wenn Depressionen, Ängste und Stimmungsschwankungen das Leben beeinträchtigen. Im **Tagesclub** in Meran werden diese Menschen willkommen geheißen.
Im Auftrag der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt versteht sich der Caritas-Dienst als eine Begegnungsstätte für Menschen mit psychischen Erkrankungen. Dort werden kreative Beschäftigungsmöglichkeiten und ein strukturierter Tagesablauf in Gemeinschaft angeboten.
2015 haben insgesamt 105 Frauen und Männer den Tagesclub regelmäßig besucht. Sie können sich an den Angeboten beteiligen oder einfach nur da sein. Bei der Betreuung der Besucher werden vor allem menschliche Grundbedürfnisse wie der Wunsch nach Geborgenheit und Anerkennung, nach Respekt und Würde, nach sozialen Kontakten oder sinnvoller Betätigung berücksichtigt. Daher liegt neben der individuellen Begleitung der Besucher der Schwerpunkt auf einer sinnvollen Tagesstrukturierung, vor allem durch die gemeinsamen Mahlzeiten, Spiele und andere Freizeitaktivitäten
Eine der größten Herausforderungen im vergangenen Jahr war das steigende Alter der Besucherinnen und das Fehlen von angemessenen Pflegestrukturen für chronisch psychisch erkrankte, ältere Menschen. Sie finden nur schwer einen Platz im Altersheim oder in einer Seniorentagesstätte, auch weil das gesetzlich vorgeschriebene Mindestalter von 65 Jahren für diese Personengruppe zu hoch angesetzt ist. Sie brauchen aufgrund lebenslanger Medikationen oft schon früher besondere Pflege.

1 AG für Männer

Über 300 Männer haben sich im vergangenen Jahr an die Männerberatung gewandt.

Seit April 2015 wartet die Caritas **Männerberatung** mit einem neuen, kostenlosen Angebot auf: der Männer AG. Dabei handelt es sich um eine Austauschgruppe, in der Männer die Möglichkeit haben, mit anderen Männern über ihre Gefühle, Erfahrungen und Alltagssorgen zu sprechen. Bei diesen Treffen in geschützter Atmosphäre ist Platz für die unterschiedlichsten Anliegen und Themen: Beruf, Beziehung oder Sexualität, Vaterschaft und Familie, Trennung und Neuanfang oder Schmerz und Trauer. In der Gruppe kann jedes Thema angesprochen werden, das die Männer belastet.
Männer zum Reden zu bringen ist seit 2001 der Auftrag der Caritas Männerberatung, ein Dienst der in Bozen, auf Anfrage auch in Meran, Brixen und Bruneck, angeboten wird. Dort kann man(n) sich von erfahrenen und kompetenten Psychologen oder Rechtsanwälten zu unterschiedlichen Themen beraten lassen.
Über 300 Männer haben dieses Angebot auch im vergangenen Jahr wieder genutzt und über 1.400 Stunden Beratung in Anspruch genommen. Die Anliegen der Südtiroler Männer sind vielfältig, dennoch war 2015 eine Zunahme beim Thema der männlichen Identität und bei Beziehungs- und Trennungsfragen erkennbar.
Ein spezielles Anti-Gewalt-Training der Beratungsstelle richtet sich an Männer, welche nicht in der Lage sind einen angemessenen Umgang mit Frustration, Wut und Zorn zu finden und zu psychischer, verbaler und physischer Gewalt neigen. 2015 haben insgesamt 32 Männer daran teilgenommen. Jedoch haben nicht alle Männer das Training regulär beendet und leider ist keine deutschsprachige Gruppe zustande gekommen.

Mit anderen Männern über Gefühle, Erfahrungen und Anliegen zu sprechen: Diese Möglichkeit bietet die Männer AG.

Foto *Georg Hofer*

23 progetti contro la fame

Foto Renata Plattner

Foto Renata Plattner

Sulla nostra terra circa 800 milioni di persone soffrono la fame. In Africa la situazione è particolarmente difficile. Rispetto a dieci anni fa il numero delle persone che patiscono la fame si è ridotto di 167 milioni, ma c'è ancora molto da fare.
Partendo da questo dato l'**Ufficio esteri** della Caritas ha lanciato l'ottava campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "La fame non fa ferie". Con uno smart mob in piazza del Grano a Bolzano è stata illustrata la situazione di milioni di madri e padri che non sono in grado di sfamare i figli. Aiutare queste famiglie è però possibile. Grazie ai numerosi donatori, negli ultimi quindici anni Caritas, con i suoi progetti all'estero, è riuscita a raggiungere e migliorare le condizioni di vita di 430.000 persone.

In Africa l'azione della Caritas è rivolta soprattutto al sostegno all'agricoltura, oltre all'assistenza sanitaria e ai progetti di formazione. Più dell'80 per cento della popolazione di questo continente vive, infatti, di agricoltura e allevamento e dipende completamente dalle piogge.
Grazie a 23 progetti in dieci Paesi differenti la Caritas s'impegna a offrire alla popolazione un aiuto all'auto aiuto, per dare a donne e uomini africani la possibilità di camminare sulle proprie gambe e diventare indipendenti.
Caritas sostiene piccole aziende agricole e artigianali, cooperative di donne e progetti di formazione concedendo micro crediti. Ai bambini dà la possibilità di frequentare la scuola, imparare un mestiere e ricevere assistenza sanitaria di base. Nuovi pozzi, impianti per il trattamento delle acque e bacini idrici garantiscono a migliaia di persone una quantità d'acqua sufficiente per dissetarsi, cucinare, per l'igiene personale e per i campi.
Nel 2015 più di 1.700 altoatesini hanno donato oltre 350.000 euro ai diversi progetti portati avanti da Caritas. Oltre 200 persone hanno versato mensilmente una donazione di sette euro per una cosiddetta "adozione a distanza".

Mit Hilfe der Spender unterstützt die Caritas bäuerliche und handwerkliche Familienbetriebe sowie Frauengruppen.

Foto Renata Plattner

Foto Renata Plattner

5.560 Bäume in Memoriam George McAnthony

Zahlreiche Fans, Freunde und Musikerkollegen des verstorbenen Countrysängers Georg Spitaler alias George McAnthony haben sich am 30. Mai 2015 in seinem Gedenken in Georges Heimatort Eppan zu einem Benefizkonzert getroffen, das vom Fussballclub Eppan, der Familie Spitaler, den Musikern Nice Price Acoustic Band, Tennessee River Country Band, Jambalaya News, Westbound und vielen anderen mehr, den Line-Dancern und Hanno Deluggi mit dem Chor der Grundschule Eppan organsiert und mitgetragen wurde.
Zumal sich George jahrzehntelang intensiv für die Menschen in Äthiopien eingesetzt hat, riefen die Organisatoren in seinem Namen auch zum Spenden für die Caritas auf, damit das Werk des Südtiroler Musikers am Horn von Afrika weitergehen kann. Viele Gäste sind dem Aufruf gefolgt und haben insgesamt 8.300 Euro gespendet. Damit konnten in Äthiopien 5.560 Moringabäumchen gepflanzt werden. Die nährstoffreichen und dürreresistenten Bäume sind dort als McAnthony-Bäume bekannt und bewahren viele Familien in regenarmen Jahren vor dem Hunger.
Die Moringabäume sind Teil eines umfassenden Hilfsnetzwerkes der Caritas in Äthiopien, das George bis zum seinem Tod vor fast fünf Jahren begleitet hat. Es umfasst landwirtschaftliche Projekte ebenso wie Programme zur Stärkung der Frauen sowie Schulbildung und Hygiene für Kinder.

Die Moringa-Bäume bewahren viele Familien in regenarmen Jahren vor dem Hunger.

Foto Renata Plattner

L'albero di Moringa fornisce vitamine indispensabili per integrare la povera dieta di tanti bambini.

5 Paesi: accesso all'acqua potabile

Ogni anno circa cinque milioni di persone muoiono per malattie connesse alla non potabilità dell'acqua o alla sua mancanza. Per dare una risposta al bisogno di acqua di alcune regioni del Sud del mondo, grazie alla sensibilità e all'aiuto della popolazione altoatesina, nel 2015 Caritas ha sostenuto interventi per 526.364 in cinque Paesi tra i più poveri del Sudamerica e dell'Africa (Bolivia, Camerun, Etiopia, Kenya, Mozambico).
I progetti hanno come finalità l'individuazione di fonti idriche, la loro potabilizzazione, la loro conservazione (per proteggerle dall'inquinamento) per lunghi periodi, la costruzione d'invasi per la raccolta di acqua piovana. Per migliaia di donne significa risparmiare ore del loro tempo e poterle dedicare alla famiglia o al lavoro, assicurando ai figli acqua potabile non contaminata. L'accesso all'acqua è per milioni di donne il primo passo verso l'emancipazione.
Dal 2015 l'acqua potabile è assicurata, inoltre, a dodici asili e scuole africane grazie alle donazioni di moltissimi altoatesini e ai contributi della Provincia Autonoma di Bolzano e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Sul versante educativo, invece, la Caritas altoatesina grazie a youngCaritas è fortemente impegnata, attraverso workshop nelle scuole della provincia, a sensibilizzare la gioventù della nostra provincia sul diritto universale di accedere all'acqua e sul suo utilizzo responsabile.

Foto Renata Plattner

Foto George Veter

Foto Caritas

164 case antisismiche per il Nepal

Grazie ai donatori altoatesini centinaia di famiglie nel Nepal, dopo il devastante terremoto, hanno speranza nel futuro.

Il 25 aprile e il 12 maggio del 2015 due devastanti sismi hanno colpito il Nepal: circa 9.000 le vittime e un Paese, già povero, quasi raso al suolo. Oltre 750.000 sono le abitazioni andate distrutte.
La popolazione altoatesina ha però generosamente risposto all'appello di Caritas donando 1.105.000 euro. I soldi, impiegati nell'emergenza così come nella ricostruzione abitativa e nella ripresa delle attività lavorative, hanno contribuito e contribuiranno a dare speranza e futuro a centinaia di famiglie. La costruzione di 64 case anti sisma per altrettante famiglie contadine, un centro comunitario, 155 toilette in villaggi e città, 5 cisterne di raccolta e altrettanti impianti di distribuzione idrica: è solo una parte dell'aiuto che Caritas ha previsto per le popolazioni colpite.
Oltre che case e acqua sicura, si ripristinano ponticelli e sentieri andati distrutti e indispensabili per le comunicazioni, vengono sostenute 10 cooperative di agricoltori e allevatori attraverso la fornitura di sementi, attrezzature, materiali, bestiame e organizzati 10 corsi di formazione per migliorare le tecniche agricole dei contadini nepalesi.

Helfer bringen ein bisschen Licht und Wärme in den oft einsamen, von Armut und Krankheit geprägten Alltag alter Menschen in Serbien.

52 anziani assistiti in Serbia

Foto Caritas

Foto Caritas

Un progetto di assistenza domiciliare in cui vengono seguite 52 persone anziane (9 uomini e 43 donne), sole o colpite da gravi disabilità fisiche o psichiche, accomunate da una situazione di forte povertà economica: è questo il lavoro che la Caritas altoatesina sostiene in Serbia, affidandosi ad un partner locale ormai consolidato, Caritas Srem.
Povertà e disabilità rendono spesso impossibile, a questi anziani, pagare elettricità, affitto, riscaldamento, farmaci: questo e la condizione di solitudine e malattia in cui vivono rendono tali persone sempre più isolate e chiuse nelle loro abitazioni, igienicamente trascurate e indebitate. Il team di assistenza domiciliare è composto da tre persone, di cui una in possesso di requisiti e formazione per esercitare la professione e le funzioni di infermiera.

Über 11 Millionen Menschen in Syrien brauchen Hilfe

Das Leben von fünf Millionen Kindern ist geprägt von Armut, Grausamkeit, Gewalt und Kälte.

Die Situation in Syrien bleibt im fünften Jahr des Bürgerkrieges verheerend und katastrophal. Über 11 Millionen Syrer mussten ihre Heimat verlassen. Viele sind innerhalb der Landesgrenzen auf der Flucht, viele sind in die Nachbarländer geflohen und kämpfen in Flüchtlingslagern und Notunterkünften ums Überleben.
Die Hälfte der Flüchtlinge sind Kinder. Ihr Leben ist geprägt von Armut, Grausamkeit und Kälte. Die Gefahr, dass eine „verlorene Generation" heranwächst ist größer als je zuvor – eine ganze Generation von Kindern, traumatisiert vom Krieg, die ohne Schulbildung nur wenig Zukunftsperspektiven haben.
In Syrien selbst sind viele Schulen zerstört, beschädigt, zu Notunterkünften umfunktioniert oder von bewaffneten Gruppen eingenommen. Die Situation in den Nachbarländern Libanon, Jordanien, Türkei und Irak ist ähnlich schwierig: Die sozialen und ökonomischen Infrastrukturen und damit auch die Schulen sind hoffnungslos überfordert.
Die Caritas ist darum bemüht, den Flüchtlingskindern Schutz zu bieten und ihnen die Chance auf eine Ausbildung zu geben, damit sie in der Lage sind, ihr Land wieder aufzubauen, sobald Frieden eingekehrt ist.
Eingebunden in das internationale Caritas-Netzwerk beteiligt sie sich seit Beginn des Bürgerkrieges an den Hilfsmaßnahmen für 200.000 Flüchtlinge im Libanon und in Jordanien und 60.000 Menschen innerhalb Syriens. Sie werden mit überlebenswichtigen Gütern versorgt. In einem eigenen Hilfsprogramm erhalten Kinder nicht nur Schulbildung, sie werden auch psychologisch betreut, damit sie ein Gefühl von Sicherheit und Normalität aufbauen können.
Im vergangen Jahr haben fast 500 Spender die Hilfsmaßnahmen in Syrien mit 135.000 Euro unterstützt.

Oltre cinque milioni di bambini siriani, senza possibilità di studiare, rischiano di divenire una generazione perduta, analfabeta e traumatizzata dalla guerra.

Foto Caritas

720
Kinder bekommen die Chance auf eine bessere Zunkunft

Essen, Spielen, Lernen: darauf sollte jedes Kind ein Anrecht haben. Die Realität sieht jedoch anders aus. Laut aktuellen Studien müssen mindestens 170 Millionen Kinder weltweit arbeiten. Sie können keine Schule besuchen, ihre Gesundheit leidet aufgrund der oft miserablen Arbeitsbedingungen. Diese Kinder werden ihrer Grundrechte beraubt. Viele sind zur Sklavenarbeit gezwungen: Sie werden als Zwangsarbeiter missbrauch, zur Prostitution gezwungen, als Kindersoldaten in Milizen eingezogen oder im Drogenhandel eingesetzt.
Am schlimmsten ist die Situation der Kinder in den afrikanischen Ländern südlich der Sahara, in Asien, Lateinamerika, in der Karibik und im Mittleren Osten, aber auch in den westlichen Industriestaaten ist Kinderarbeit nicht vollständig ausgemerzt.
Not und Hunger sind die Hauptursachen dafür, dass Kinder ausgebeutet werden. Skrupellose Unternehmer nützen diese Not zu gerne aus, denn Kinder sind gefügige Arbeiter, kosten weniger, lassen sich ohne Widerstand ausbeuten und sind geschickt und schnell, wenn es kleine, flinke Finger braucht.
Auf diese Missstände hat die Südtiroler Caritas anlässlich des Internationalen Tages gegen Kinderarbeit aufmerksam gemacht, welcher jedes Jahr am 12. Juni begangen wird. Mit ihren Kinderpatenschaftsprojekten in Brasilien, Bolivien, Kenia, Eritrea und Mazedonien will sie der Ausbeutung von Kindern entgegenwirken und die Lebensbedingungen ihrer Familien verbessern. 720 Buben und Mädchen haben dank der 416 Kinderpaten aus Südtirol auch im vergangenen Jahr wieder Zugang zu schulischer Bildung, ausgewogenen Mahlzeiten und einer umfassenden Gesundheitsversorgung bekommen. Sie dürfen Kind sein und haben die Chance auf ein Leben außerhalb von Not und Elend.

720 bambini hanno ora la prospettiva di un futuro migliore.

Foto Caritas

2.060
capre solidali

“Fai un be(eh)l regalo” è stato il gioco di parole con cui la Caritas altoatesina ha voluto promuovere nel periodo prenatalizio un modo alternativo di fare un regalo: il regalo solidale. Sono stati coinvolti in questa iniziativa tantissimi altoatesini. Nel 2015 circa 2.300 donatori hanno scelto di fare 8.000 regali solidali, la maggior parte di questi nel periodo natalizio. Particolari regali che hanno un doppio effetto: colpiscono il destinatario perché in suo nome viene fatto concretamente del bene e rendono migliore nei fatti la vita di qualcuno dall’altra parte del mondo o in Alto Adige, che riceve concretamente il regalo, come ad esempio un asino o un kit scolastico.
Grazie alla grande generosità della popolazione altoatesina nel 2015 sono stati donati, attraverso i regali solidali, rispettivamente: 2.626 kit scolastici in Etiopia, 2.060 capre in Kenya ed Etiopia, 13.660 alberi da frutta in Etiopia, 600 paia di scarpe in Bolivia, 538 asini in Eritrea ed Etiopia, 218 pasti (e notti) per senzatetto in Alto Adige, 198 bollette per il riscaldamento e 180 pacchi alimentari sempre nella nostra provincia, 124 metri cubi di legna in Serbia e 19 pozzi d’acqua in Kenya. Ben mille degli oltre 13mila alberi regalati a famiglie etiopi sono il frutto della donazione realizzata dall’Associazione dei floricoltori altoatesini che, durante le feste di San Valentino e della Mamma, hanno venduto piante autoctone donando per ogni pianta venduta 1 euro alla Caritas.
La somma raccolta delle donazioni ottenute tramite i regali solidali nel 2015 ammonta a 213.700 euro. I regali sono tutti visibili e comprabili sullo shop online del sito della Caritas altoatesina, all’indirizzo www.caritas.bz.it.

Foto panthermedia.net_Nataliya Horar

8.000 sinnvolle Weihnachtsgeschenke haben gleich doppelt Freude bereitet.

173
famiglie hanno acqua potabile in casa

La Bolivia, con i suoi 10 milioni di abitanti, è la nazione più povera del continente sudamericano. L’intera nazione soffre i devastanti effetti del fenomeno meteorologico “Niño” che causa terribili siccità nella zona andina. La scarsità di precipitazioni e di acqua condizionano gravemente la popolazione della regione di Cochabamba che difficilmente ne ha abbastanza anche solo per la pulizia personale.
La Caritas altoatesina, in collaborazione con Caritas Aiquile (partner locale), affronta da anni il problema della siccità che coinvolge la metà dei 230.000 abitanti della regione. I progetti idrici riguardano ogni anno tre villaggi che sorgono tra i 1.500 e i 3.500 metri di altitudine. Gli abitanti dei villaggi contribuiscono con il loro lavoro allo scavo dei pozzi, alla costruzione delle grandi cisterne dotate di filtri per la potabilizzazione dell’acqua, alla posa delle condutture idriche e all’installazione di una fontanella.
Nel 2015 ben 173 famiglie contadine (782 persone in 134 casette) hanno beneficiato del progetto che si è svolto nei villaggi di Calamarca Grande, Molinero e Khiwinial sector Escuela. Con la sicurezza di avere una regolare disponibilità idrica, oltre che dal punto di vista igienico e sanitario, potranno migliorare la produzione agricola (patate, mais, orzo, canna da zucchero e ortaggi) e assicurare foraggio ai loro pochi animali.

Foto Caritas

Foto Caritas

Bilanz | Bilancio

Caritas

Die Caritas ist eine gemeinnützige Organisation und setzt sämtliche Einnahmen ausschließlich für sozial-karitative Belange ein.

Ausgaben 2015[1)] — Uscite 2015[2)]

Bahngleis 7	Binario 7	468.883 €
Essensausgabe „Clara“	Distribuzione pasti "S. Chiara"	264.323 €
Ferien und Erholung	Ferie e ricreazione	1.938.319 €
Flüchtlingsberatung	Consulenza profughi	183.718 €
Flüchtlingshäuser (Anna, Aaron, Arnika, Fischerhaus, Josefsheim, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara)	Case per profughi (Anna, Aaron, Arnica, Casa del pescatore, Casa San Giuseppe, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara)	2.574.086 €
Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas	Volontariato e Caritas parrocchiali	284.280 €
Haus Arché	Casa Arché	432.930 €
Haus der Gastfreundschaft	Casa dell'Ospitalità	425.317 €
Haus Emmaus	Casa Emmaus	715.887 €
Haus Freinademetz	Casa Freinademetz	143.083 €
Haus Jona	Casa Jona	102.651 €
Haus Margaret	Casa Margaret	405.271 €
Hauspflege	Assistenza domiciliare	2.271.133 €
Hospizbewegung	Servizio Hospice	473.197 €
Integra	Integra – Jobcoaching e Punto d'incontro	202.771 €
Interkulturelle Mediation für Sinti und Roma	Mediazione interculturale per Sinti e Roma	49.363 €
Iris	Iris	128.450 €
Männerberatung und Anti-Gewalt-Training	Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-violenza"	209.340 €
Marienherberge	Casa Santa Maria	73.059 €
Mensa am Vinschger Tor	Mensa Porta Venosta	1.736.802 €
Migrantes	Migrantes	632.823 €
MigrantInnenberatung InPut	Consulenza per migranti InPut	39.587 €
MigrantInnenberatung Moca	Consulenza per migranti Moca	153.830 €
Mosaic	Mosaic	103.582 €
Nachtquartier	Alloggio notturno	105.152 €
Odós	Odós	474.492 €
Psychosoziale Beratung	Consulenza psicosociale	319.280 €
Schuldnerberatung	Consulenza debitori	529.374 €
Sozialberatung	Centro d'Ascolto	104.403 €
Tagesclub	Centro diurno	207.446 €
Telefonseelsorge	Sostegno al telefono	164.856 €
Unterstützung von Hilfsprojekten im Ausland, Auslandsarbeit	Sostegno per progetti d'aiuto all'estero, Ufficio esteri	346.751 €
Vier Wände und Essensausgabe "Maria Hueber"	Quattro mura e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	147.457 €
youngCaritas	youngCaritas	170.660 €
Andere Aufwände (Projekte, Aktionen, Liegenschaften, Steuern, Spesen, Kooperation mit Partnerorganisationen u.a.)	Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tassi, spese, collaborazione con i diversi partner ecc.)	1.343.995 €
Bildung von Rücklagen am Jahresende	Accantonamento fondi riserva a fine anno	472.304 €
Ausgaben gesamt	**Totale uscite**	**18.398.855 €**

Caritas 2015
Wirkungsbericht I Relazione annuale

Einnahmen 2015[1)] — Entrate 2015[2)]

Einnahmen von Privaten (vor allem für Ferienaufenthalte in Caorle, Mensa, Hauspflege)	Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle, Mensa, Assistenza domiciliare)	3.767.162 €
Öff. Beiträge: Staat, Land, Bezirksgemeinschaften, Gemeinden und Sanitätsbetriebe	Contributi pub.: Stato, Prov., Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	10.424.277 €
Finanzierung durch andere Körperschaften	Finanziamento da parte di altri enti	643.313 €
Einnahmen aus Aktionen, Projekten, Gebrauchtkleidersammlung, Finanzverwaltung, Mieten u.a.	Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.444.751 €
Italienische Bischofskonferenz (8 Promille)	Conferenza episcopale italiana (8xmille)	835.906 €
5 ‰ der zugewiesenen Einkommenssteuer	5 x mille dell' IRPEF destinato alla Caritas	206.273 €
Spenden ohne Zweckbindung, Caritassonntag	Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della carità	591.347 €
Spenden mit Zweckbindung für Tätigkeit in Südtirol	Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	485.826 €
Einnahmen gesamt	**Totale entrate**	**18.398.855 €**

[1)] Die Caritas ist eine gemeinnützige Organisation. Sie setzt sämtliche Einnahmen ausschließlich für sozial-karitative Belange ein. Eventuelle Überschüsse am Jahresende werden für Hilfsprojekte zweckgebunden oder auf das Folgejahr übertragen. Eventuelle Verluste werden durch Eigenvermögen abgedeckt. Aus diesem Grund ergeben sich am Jahresende stets ausgeglichene Bilanzen.

[2)] La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Revisione esterna
correttezza e trasparenza

Ogni anno la Caritas sottopone il proprio bilancio a un accurato esame ad opera di una società di revisione esterna. La società di revisione “Top Auditing“ ha impiegato un procedimento di controllo completo per produrre un giudizio affidabile sul bilancio annuale 2015 di Caritas. La revisione di “Top Auditing” ha certificato che il bilancio 2015 della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone è stato redatto in maniera completa, chiara e corretta.
La Caritas altoatesina si attiene agli Standard comuni di management (CMS) di Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

Externe Revision
korrekt und transparent

Die Caritas unterzieht sich jährlich einer Prüfung durch eine externe Revisionsgesellschaft. Die Prüfungsgesellschaft „Top Auditing“ hat sämtliche Kontrollverfahren angewandt, um ein verlässliches Urteil zum Jahresabschluss 2015 der Caritas abzugeben. Nach Abschluss des Prüfverfahrens wird schriftlich bescheinigt, dass der Jahresabschluss 2015 der Caritas Diözese Bozen-Brixen vollständig, klar und korrekt erstellt wurde.
Die Südtiroler Caritas richtet sich nach den gemeinsamen Management Standards (CMS) der Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

Le entrate vengono usate esclusivamente per attività sociali e caritative.

Fondazione I Stiftung **Odar**

I servizi Caritas fanno capo quasi tutti alla fondazione Caritas. Alla fondazione Odar (che storicamente opera nell'area Caritas) fanno capo la Casa per ferie e la Colonia 12 Stelle di Cesenatico.

La fondazione Odar, per l'anno 2015, ha un totale di costi di Euro 2.729.318,60 e un totale di ricavi di Euro 2.580.453,27. La perdita di Euro 148.865,33 è coperta con le riserve della fondazione Odar.

Die meisten Caritas-Dienste gehören zur Stiftung Caritas. Zur Stiftung Odar (seit jeher im Caritas-Bereich aktiv) gehören das Ferienhaus und die Kolonie „12 Stelle“ in Cesenatico.

Die Ausgaben der Stiftung Odar im Jahr 2015 belaufen sich auf 2.729.318,60 Euro, die Einnahmen auf 2.580.453,27 Euro. Der Verlust von 148.865,33 Euro wird durch Rücklagen der Stiftung Odar gedeckt.

Alla fondazione Odar fanno capo la Casa per ferie e la Colonia 12 Stelle a Cesenatico.

Donazioni[3]
per l'aiuto nelle catastrofi
e aiuti umanitari

Spenden[4]
für Katastropheneinsätze
und humanitäre Hilfe

Nepal	Nepal	1.105.028 €
Fame in Africa	Hunger in Afrika	411.511 €
Sostegno all'infanzia (Eritrea, Bolivia, Kenya, Macedonia, Brasile)	Kinderpatenschaften (Eritrea, Bolivien, Kenia, Mazedonien, Brasilien)	220.209 €
Siria	Syrien	134.928 €
Etiopia	Äthiopien	109.296 €
Kenya	Kenia	107.107 €
Aiuto umanitario	Humanitäre Hilfe	103.938 €
Mozambico	Mosambik	94.240 €
Bolivia	Bolivien	59.889 €
Eritrea	Eritrea	55.244 €
Serbia	Serbien	42.157 €
Aiuto catastrofi	Katastrophenhilfe	16.003 €
Offerte destinate a diversi scopi specifici all'estero	Diverse zweckgebundene Spenden für Projekte im Ausland	21.280 €
Totale offerte destinate a scopi specifi	**Zweckgebundene Spenden insgesamt**	**2.480.830 €**

Die Caritas setzt die Spenden verantwortungsbewusst genau dort ein, wo die Spender es wünschen.

[4] Über die Verwendung der Spendengelder wird laufend im Caritas Spendeninformationsblatt „Caritas“ informiert.
[3] Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico “Caritas”.

Sämtliche Spenden an die Caritas kommen zu 100 Prozent an.

Impiego delle donazioni
Il 100 per cento arriva
a destinazione

Tutte le donazioni arrivano ai destinatari. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni laddove lo desiderano ed esprimono i suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).
La revisione di “Top Auditing” ha certificato che tutte le donazioni giunte a Caritas sono state registrate e contabilizzate correttamente e impiegate esclusivamente per gli scopi dichiarati.

La Caritas fa arrivare il 100 per cento delle donazioni a destinazione.

Einsatz der Spenden
100 Prozent kommen an

Sämtliche Spenden an die Caritas kommen zu 100 Prozent an. Die Caritas setzt die Spenden verantwortungsbewusst und effizient ein, genau dort, wo die SpenderInnen es wünschen und dies der Caritas mitteilen. Die Spendenverwaltung und die Informationen an die SpenderInnen kann die Caritas mit verschiedenen Beiträgen von Banken und der italienischen Bischofskonferenz (8 Promille) zur Gänze abdecken.
Die Verwaltung der Spenden wurden von der externen Revisionsgesellschaft „Top Auditing“ einer besonderen Kontrolle unterzogen. Es wird offiziell bescheinigt, dass alle Spenden korrekt erfasst und verbucht, sowie ausschließlich für den zugewiesenen Zweck eingesetzt wurden.

Caritas 2015
Wirkungsbericht I Relazione annuale

Die öffentliche Hand
Partnerin der Caritas

Amt für Kinder und Jugendschutz und soziale Inkulsion (Aut. Prov. BZ)	Anti-Gewalt-Training, Ferien und Erholung, Haus Odós, Essensausgabe „Maria Hueber“, Interkulturelle Mediation
Familienagentur (Aut. Prov. BZ)	Männerberatung, Sommerbetreuung
Amt für Gesundheitssprengel (Aut. Prov. BZ)	Psychosoziale Beratung, Schuldnerberatung-Spielsucht
Amt für Jugendarbeit (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas
Amt für Kabinettsangelegenheiten (Aut. Prov. BZ)	Auslandsarbeit, Freiwilligenarbeit
Amt für Krankenhäuser (Aut. Prov. BZ)	Iris, Haus Emmaus
Amt für Menschen mit Behinderung (Aut. Prov. BZ)	Integra
Amt für Senioren und Sozialsprengel (Aut. Prov. BZ)	Essensausgabe „Santa Clara“, Flüchtlingsberatung, Flüchtlingshäuser (Anna, Aaron, Arnika, Fischerhaus, Josefsheim, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara) Freiwilligenarbeit, Hauspflege, Hospizbewegung, Schuldnerberatung, Telefonseelsorge
Betrieb für Sozialdienste Bozen	Haus Margaret, Haus der Gastfreundschaft, Migrantes, Bahngleis 7
Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt	Hauspflege, Tagesclub, Integra, Mosaic
Bezirksgemeinschaft Pustertal	MigrantInnenberatung InPut
Deutsches Schulamt	Projekt Monetencheck
EU-Programm LLP-Grundtvig-Senior-Give	Projekte zur Förderung der Freiwilligenarbeit
Europäischer Sozialfonds (Aut.Prov.BZ)	Europäischer Freiwilligendienst
Gemeinde Bozen	Auslandsarbeit
Gemeinde Brixen	Essensausgabe „Maria Hueber“
Gemeinde Bruneck	Haus Jona
Gemeinde Meran	Haus Arché, Nachtquartier, MigrantInnenberatung Moca, Mensa am Vinschger Tor, Hauspflege, Freiwilligenarbeit
Regierungskommissariat	Haus Arnika, Haus Sara, Haus Aaron
Region Trentino-Südtirol	Auslandsarbeit
Südtiroler Sanitätsbetrieb	Haus Emmaus, Psychosoziale Beratung

L'ente pubblico
Partner della Caritas

Agenzia per la famiglia (Prov. Aut. BZ)	Consulenza per uomini, accompagnamento estivo
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'Ospitalità, Migrantes, Binario 7
Commissariato del governo	Casa Arnica, Casa Sara, Casa Aaron
Comune di Bolzano	Ufficio esteri
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per migranti Moca, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare, Volontariato
Comunità Comprensioriale Burgraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Integra, Mosaic
Comunità Comprensioriale Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Fondo Sociale Europeo (Prov. Aut. BZ)	Servizio Volontario Europeo
Intendenza scolastica tedesca	Progetto Monetencheck
Programma UE LLP-Grundtvig-Senior-Give	Progetti per la promozione del volontariato
Regione Trentino-Alto Adige	Ufficio esteri
Ufficio Affari del gabinetto (Aut. Prov. BZ)	Ufficio esteri, Volontariato
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Assistenza domiciliare, Case per profughi (Anna, Aaron, Arnica, Casa del pescatore, Casa San Giuseppe, Lea, Miriam, Noah, Ruben, Sara), Consulenza debitori, Consulenza profughi, Distribuzione pasti “Santa Chiara” Servizio Hospice, Sostegno al telefono,
Ufficio Distretti Sanitari (Aut. Prov. BZ)	Consulenza psicosociale, Consulenza debitori-dipendenza dal gioco d'azzardo
Ufficio Ospedali (Prov. Aut. BZ)	Iris, Casa Emmaus
Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (Aut. Prov. BZ)	Training Anti-violenza, Ferie e ricreazione, Distribuzione pasti “Maria Hueber”, Casa Odós, Mediazione interculturale
Ufficio Persone con disabilità (Prov. Aut. BZ)	Integra
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas

Kontakt | Contatti

Die Caritas-Dienste im Überblick

Caritas Diözese Bozen-Brixen
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Auslandsarbeit - Entwicklungszusammenarbeit und Katastrophenhilfe (S.34,35,36,37,38,39)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Bahngleis 7 (S.31)
39100 Bozen, Garibaldi-Straße 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

Café Iris (S.27)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, info@caritas.bz.it

Wo Menschen in Not sind oder Not rechtzeitig abzuwenden ist, dort ist der Platz der Caritas.

Essensausgabe „Maria Hueber“ (S.11)
39042 Brixen, Runggadgasse 20, Tel. 0472 830 424, Fax 830 424, 4waende@caritas.bz.it

Essensausgabe „Clara“ (S.11)
39100 Bozen, Rittnerstraße 1, Tel. 304 377, Fax 0471 973 428, cda.bmn@caritas.bz.it

Ferien und Erholung (S.17)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Ferienhaus und Feriensiedlung „12 Stelle“ (S.17)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Flüchtlingsberatung (S.8)
39100 Bozen, Marconistraße 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Flüchtlingshäuser (S.8)
Haus Aaron 39100 Bozen, Meranerstraße 90/A, Tel. 0471 095 452, aaron@caritas.bz.it
Haus Anna 39040 Kastelruth, Krausenweg 3, Tel. 0471 711 062, anna@caritas.bz.it
Haus Arnika 39012 Meran, Romstraße 292, Tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it
Haus Lea 39049 Wiesen, Am Moosfeld 62, Tel. 0472 760 883, lea@caritas.bz.it
Haus Miriam 39042 Brixen, Runggadgasse 7, Tel. 0472 055 255, miriam@caritas.bz.it
Haus Noah 39010 Prissian, Prissian 108, Tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it
Haus Ruben 39024 Mals, Spitalstraße 8, Tel. 0473 055 026, ruben@caritas.bz.it
Haus Sara 39100 Bozen, Weineggstraße 2, Tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it
Fischerhaus 39030 Vintl, Prielweg 1, Vintl. Tel. 0472 055 201, fischerhaus@caritas.bz.it
Josefheim 39031 Bruneck, Außerragen 16, Tel. 0474 055 009, josefsheim@caritas.bz.it

Freiwilligenarbeit und Pfarrcaritas (S.23)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it
39012 Meran, Rennweg 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it
39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, fwa.bruneck@caritas.bz.it
39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, fwa.brixen@caritas.bz.it

Haus Arché, Marienherberge, Nachtquartier (S.14)
39012 Meran, IV. Novemberstraße 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Haus Emmaus (S.32)
39055 Leifers, Weißensteinerstraße 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Haus Freinademetz (S.14)
39100 Bozen, Ujöp-Freinademetz-Straße 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Haus der Gastfreundschaft (S.14)
39100 Bozen, Trientstraße 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 325 295, hdg@caritas.bz.it

Haus Jona (S.14)
39031 Bruneck, Bierkellerweg 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz..it

Haus Margaret (S.14)
39100 Bozen, Kapuzinergasse 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Hauspflege (S.19)
39012 Meran, Rennweg 96, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, hauspflege@caritas.bz.it

Caritas 2015
Wirkungsbericht | Relazione annuale

Hospizbewegung (S.28)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it
39012 Meran, Rennweg 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it
39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it
39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it
39028 Schlanders, Hauptstraße 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Integra – Jobcoaching und Treffpunkt (S.18)
39012 Meran, Winkelweg 12, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, integra@caritas.bz.it

Interkulturelle Mediation für Roma und Sinti (S.8)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Iris (S.32)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Männerberatung (S.33)
39100 Bozen, Gumerplatz 6 oder Lauben 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Mensa am Vinschgertor (S.27)
39012 Meran, Verdi-Straße 14, Tel. 0473 495 610, Fax 0473 206 057, mensa@caritas.bz.it

Migrantes (S.8)
39100 Bozen, Romstraße 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

MigrantInnenberatung InPut (S.8)
39031 Bruneck, Paul-von-Sternbachstraße 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

MigrantInnenberatung Moca (S.8)
39012 Meran, Verdistraße 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Odós (S.15)
39100 Bozen, Venedigerstraße 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Psychosoziale Beratung (S.30)
39020 Schlanders, Hauptstraße 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Schuldnerberatung (S.10)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it
39012 Meran, Rennweg 52, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it
39031 Bruneck, Paul-von-Sternbach-Straße 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbruneck@caritas.bz.it
39042 Brixen, Bahnhofstraße 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Erstes Ziel der Caritas ist es, bei konkreten Lebenspro-blemen rasch, wirksam und sachlich richtig zu helfen.

Sozialberatung (S.13)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it

Sozialberatung Don Bosco (S.13)
39100 Bozen, Sassaristraße 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it

Tagesclub (S.32)
39012 Meran, Schafferstraße 59, Tel.0473 495 660, Fax 0473 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it

Telefonseelsorge (S.16)
Grüne Nummer 840 000 481, Tel. Büro 0471 304 360

Vier Wände (S.14)
39042 Brixen, Runggadgasse 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

youngCaritas (S.20,21,22)
39100 Bozen, Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Unterstützt von:
STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

I servizi della Caritas

Caritas mette al centro della sua azione lo sviluppo integrale della persona con una particolare attenzione nei confronti degli ultimi.

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare (p.19)
39012 Merano, via delle Corse 96, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, hauspflege@caritas.bz.it

Binario 7 (p.31)
39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

Café Iris (S.27)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it

Casa Arché, Alloggio notturno, Casa Santa Maria (p.14)
39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa Emmaus (p.32)
39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Freinademetz (p.14)
39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Margaret (p.14)
39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Casa Jona (p.14)
39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it

Casa dell'Ospitalità (p.14)
39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 325 595, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Case per profughi (p.8)
Casa Aaron, 39100 Bolzano, via Merano 90/A, tel. 0471 095 452, aaron@caritas.bz.it
Casa Anna 39046 Castelrotto, via Krausen 3, tel. 0471 711 062, anna@caritas.bz.it
Casa Arnica 39012 Merano, via Roma 292, tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it
Casa del Pescatore 39030 Vandoies, via Priel 1, tel. 0472 055 201, fischerhaus@caritas.bz.it
Casa Lea 39049 Prati, Am Moosfeld 62, tel. 0472 760 883, lea@caritas.bz.it
Casa Miriam 39042 Bressanone, via Roncato 7, tel. 0472 055 255, miriam@caritas.bz.it
Casa Noah 39010 Prissiano, Prissiano 108, tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it
Casa Ruben 39024 Malles, tel. 0473 055 026, via dell'Ospedale 8, ruben@caritas.bz.it
Casa san Giuseppe 39031 Brunico, via Ragen di Fuori 16, tel. 0474 055 009, josefsheim@caritas.bz.it
Casa Sara 39100 Bolzano, via Castel Weinegg 2, tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it

Centro d'Ascolto (p.13)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda@caritas.bz.it

Centro d'Ascolto Don Bosco (p.13)
39100 Bolzano, via Sassari 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it

Centro diurno (p.32)
39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 495 660, Fax 0473 0473 495 663, tcm@caritas.bz.it

Consulenza debitori (p.10)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it
39012 Merano, via delle Corse 52, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it
39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbruneck@caritas.bz.it
39042 Bressanone, via della stazione 27A, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut (p.8)
39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Moca (p.8)
39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Consulenza per uomini (p.33)
39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Caritas 2015
Wirkungsbericht I Relazione annuale

Consulenza profughi (p.8)
39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.30)
39020 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Cooperazione allo sviluppo, catastrofi e calamità (p.34,35,36,37,38,39)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Colonia e Casa per ferie "12 Stelle" (p.17)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Distribuzione pasti "Maria Hueber" (p.11)
39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, 4waende@caritas.bz.it

Distribuzione pasti "Santa Chiara" (p.11)
39100 Bolzano, via Renon 1, Tel. 304 308, Fax 0471 304 308, cda.bmn@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione (p.17)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Integra – Jobcoaching e punto d'incontro (S.18)
39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, integra@caritas.bz.it

Iris (p.32)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Mediazione interculturale per Sinti e Rom (p.8)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Mensa Porta Venosta (p.27)
39012 Merano, via Verdi 14, Tel. 0473 495 610, Fax 0473 206 057, mensa@caritas.bz.it

Migrantes (p.8)
39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

Odós (p.15)
39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Quattro mura (p.14)
39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

Servizio Hospice (p.28)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it
39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it
39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it
39042 Bressanone, via della stazione 27A ,Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it
39028 Silandro, via Centrale 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Sostegno al telefono (p.16)
Numero verde 840 000 481, tel. ufficio 0471 304 360

Volontariato e Caritas parrocchiali (p.23)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, volontariato@caritas.bz.it
39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it
39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, fwa.bruneck@caritas.bz.it
39042 Bressanone, via della stazione 27A, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, fwa.brixen@caritas.bz.it

youngCaritas (p.20)
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Dove ci sono persone bisognose o c'è una necessità alla quale far fronte, lì si fa trovare pronta Caritas.

Sostenuti da:
STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Caritas

Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bozen | Bolzano
Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio, 1
Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it